IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 72. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 13 Marzo 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

I tentativi, principalmente da fonte inglese, di allarmare la pubblica opinione colle voci di intenzioni bellicose dell'Imperatore Guglielmo con la relativa « polverizzazione » della Russia, di tensioni di rapporti tra la Germania e la Russia e di concentramenti di truppe russe al confine tedesco, non hanno avuto alcun risultato. Se, come si constata ufficiosamente da Pietroburgo, le relazioni russo-tedesche non sono migliorate negli ultimi tempi, esse non sono neppure peggiorate, ed in quanto ai concentramenti di truppe essi furono smentiti da quei giornali polacchi, che pei primi li avevano messi in giro.

Nella situazione generale non è quindi avvenuto alcun mutamento che giustifichi, anche lontanamente, quegli allarmi.

***

Ciò che invece è innegabile è che la posizione del gabinetto Salisbury va diventando sempre più difficile.

Le elezioni per il Consiglio della Contea di Londra che gli stessi amici del gabinetto, fidando troppo sulla vittoria, avevano dichiarato che sarebbero stato il barometro delle prossime elezioni politiche generali, sono riuscite di gran lunga più favorevoli ai progressisti (gladstoniani e socialisti) che non ai moderati (conservatori e liberali unionisti).

Partendo da quel principio l'opposizione crede di aver già conquistata la cittadella conservatrice di Londra, e trae i migliori pronostici per le future elezioni.

A sua volta la Camera dei Comuni ha approvata una mozione, combattuta dal governo, tendente a respingere le spese per il tracciato della ferrovia Mombaza-Victoria Nyanza nel centro dell'Africa.

La sconfitta del governo è ammessa dagli stessi giornali conservatori.

Se a ciò si aggiunge lo sciopero di oltre 300 mila minatori di carbone, nel quale il governo a dir vero non c'entra, ma che crea a causa della elevatezza dei prezzi del carbone un grande malessere, si dovrà convenire che il momento che attraversa il gabinetto Salisbury non è dei più calmi e rosei.

***

Il governo prussiano è riuscito, un po' per la buona volontà del duca di Cumberland, un po' per le premure del ministro delle finanze Miquel, a risolvere la questione, pendente da tanto tempo, del cosiddetto fondo dei guelfi.

A questo fondo attingeva le sue risorse la politica segreta e perciò era stato battezzato dai progressisti col nome di fondo dei rettili.

Il conte Caprivi ha già dichiarato, in una delle ultime sedute alla Camera, che il governo non sarebbe più ricorso a quei fondi e si è fatto perciò assegnare mezzo milione di marchi sul bilancio degli esteri.

L'accordo col duca di Cumberland sarebbe stato concluso nel senso che gli interessi del fondo dei guelfi verranno d'ora innanzi pagati al duca.

La questione della restituzione del capitale e della successione al ducato di Brunswick verranno risolute quando il primo figlio del duca sarà maggiorenne.

***

L'agitazione in Germania per i sequestri dei giornali che criticarono il discorso dell'imperatore al pranzo della Dieta di Brandeburgo e quello sulla riforma scolastica si sono calmate, e un conflitto tra la Corona e la Camera prussiana che minacciava di scoppiare per la costruzione del Duomo di Berlino, voluta dall'imperatore, è stato evitato, avendo la Commissione approvata la spesa di dieci milioni mentre la Corona sosterrà le altre spese occorrenti alla costruzione del Duomo.

Il *Reichstag* ha approvato il bilancio delle colonie.

***

A Vienna ed a Budapest si sono adunate le Commissioni per la risoluzione della questione monetaria, la cui urgente necessità fu rilevata dai discorsi inaugurali dei due ministri delle finanze.

Le persone competenti in questioni finanziarie e monetarie che furono udite dalle Commissioni, si pronunciarono per l'adozione del tipo aureo, conservando però la moneta in argento ed i biglietti di Banca, ed adottando come unità monetaria il mezzo fiorino.

Le Commissioni termineranno tra breve i loro lavori ed il governo spera di poter presentare per la fine di aprile alle Camere, il relativo progetto.

***

Colla deliberazione dei grandi proprietari alla Dieta boema, di aggiornare il compromesso, quest'ultimo si ritiene morto e sepolto.

Questo fatto non avrà, a quanto si crede, conseguenze immediate; soltanto è difficile che i tedeschi si adattino ad entrare in trattative per un nuovo compromesso.

Alla Camera ungherese è incominciata la discussione dell'Indirizzo che continuerà per un pezzo essendo l'opposizione decisa di tirarla in lungo, per impedire che sia discusso il bilancio prima che cessi col 30 aprile l'esercizio provvisorio.

***

Il Gabinetto greco Constantopulos non potendo contare sopra una maggioranza sicura dovrà sciogliere la Camera dopo che il 6 aprile p. v. avrà presentato alla Camera il bilancio.

Il ministro delle finanze ha concluso diverse operazioni per assicurare il pagamento del *coupon* del 1 aprile e riordinare alla meglio le finanze.

***

In Serbia è scoppiata la crisi che si attendeva dopo l'approvazione del bilancio. Il gabinetto si ricostituirà con Pasic alla presidenza ed agli esteri, mentre Giaja che si trova in conflitto coi reggenti dovrà ritirarsi.

E' sempre all'ordine del giorno la questione della rinuncia del Re Milano a tutti i suoi diritti al trono ed alla cittadinanza serba.

A Belgrado si desidera che la questione sia finalmente risoluta, influendo le continue pretese del Re Milano sulla tranquillità del paese e sull'andamento dei lavori alla Camera.

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 12, 2,20 pom. — Corre voce a Budapest, che quel ministro della difesa nazionale barone de Fejrvary sostituirà il ministro della guerra dell'impero, barone Bauer.

Tale notizia va accolta con riserva.

(N) **Parigi**, 12, 3 pom. — Il signor de Vialas, maggiore del 1° reggimento degli *spahis*, è nominato addetto militare all'Ambasciata della Repubblica francese presso la Sublime Porta.

— Notizie private da Costantinopoli segnalano una recrudescenza di disordini nell'Yemen.

(S) **Sofia**, 11 — Le voci corse a Parigi della morte del Presidente del Consiglio, Stambuloff, in seguito alla recente ferita sono puramente fantastiche. Stambuloff sta bene.

(N) **Bruxelles**, 12, 2,20 pom. — Il principe di Caraman-Chimay, ministro degli affari esteri ha avuto una grave ricaduta della sua malattia. I suoi giorni sono in pericolo.

(S) **Parigi**, 11 — Lord Dufferin è giunto stasera colla famiglia.

(N) **Madrid**, 16, 2 pom. — Corre voce che il nuovo ambasciatore inglese Sir Henry Drummond Wolff abbia per missione di assicurare la Regina Reggente che l'influenza britannica a Tangeri non mira affatto a danneggiare gli interessi spagnuoli al Marocco.

(N) **Parigi**, 12, 3 pom. — Il banchetto di addio, che le notabilità della colonia americana offriranno al signor Whitelaw-Reid, avrà luogo il 24 corrente.

(N) **Londra**, 12, 2.20 pom. — Si conferma da Costantinopoli che il Firmano di investitura del nuovo Kedive sarà, per volere espresso del Sultano, la riproduzione esatta di quello dato a Tewfik, e menzionerà, per conseguenza, fra i paesi appartenenti all'Impero ottomano e conceduti in godimento al Kedive, anche Zeila e Massaua, quantunque la prima appartenga di fatto agli inglesi e la seconda agli italiani.

(S) **Costantinopoli**, 12 — Achmed Eyub partirà prossimamente per l'Egitto onde presentare al Kedive Abbas pascià, il firmano d'investitura che sarà uguale a quello di Thewfik pascià.

(N) **Berlino**, 12, 6,7 pom. — Prima delle feste per le nozze d'oro, Re Cristiano di Danimarca si recherà a Wiesbaden per intraprendere una cura di tre settimane.

(N) **Madrid**, 12, 2,20 pom. — Si ha da Lisbona che Lopo Vaz, capo della maggioranza della Camera dei deputati, è gravemente ammalato.

I circoli politici sono preoccupati.

(N) **Londra**, 12, 2,40 pom. — Il signor Gosselin è nominato segretario alla Ambasciata britannica a Madrid.

(S) **Berlino**, 12 — L'Imperatore non è ancora perfettamente ristabilito ed è tuttora obbligato a letto.

Però, S. M. ricevette nel pomeriggio alcuni funzionari per le consuete relazioni.

(S) **Vienna**, 12 — L'arciduca Leopoldo, fratello maggiore dell'arciduca Ranieri, è ammalato di polmonite.

Il Granduca d'Assia

(S) **Darmstadt**, 12. — Il Granduca ha passato una notte inquieta.

Il polso è più debole. L'indebolimento dell'azione del cuore aumenta il pericolo.

(S) **Darmstadt**, 12, ore 6 pom. — Lo stato del polso del Granduca ha peggiorato nel pomeriggio e le forze dell'infermo hanno diminuito.

Un nuovo sintomo minaccioso, quello del rantolo, si è aggiunto agli altri.

Questione di musica

Narra la cronaca che *Fanfulla*, negli ultimi anni della sua vita, fosse diventato di umore così arcigno, da rendersi quasi intrattabile. Non sappiamo se questa cronaca sia esatta, ma si è indotti a crederlo dal tono burbero e non benevolo, anzi poco garbato, col quale l'organo del partito Piebano-Alfieri risponde ad un breve inciso del nostro riassunto sulla gestione della Banca Nazionale nel 1891.

Siccome il comm. Grillo nel suo elaborato rapporto, con quel tatto e con quella misura che gli son proprie, accennando ai criteri del Governo pel nuovo progetto bancario diceva che la tendenza era di considerare il periodo della nuova concessione un periodo transitorio e di preparazione ad una soluzione definitiva del problema, onde dar tempo alle banche di smobilizzare il passato e all'opinione pubblica di pronunciarsi sulla migliore soluzione definitiva, a noi è sembrato lecito di avvertire i fautori della banca unica a cambiar musica per qualche tempo.

Ora il *Fanfulla* risponde che noi possiamo metterci l'animo in pace, perchè egli seguiterà a suonare quella musica che fa molto piacere a lui, perchè fa tanto dispiacere a noi!

Non c'era davvero bisogno di fare sfoggio di tanta gentilezza di modi e di squisitezza d'animo per far sapere che *Fanfulla* continuerà a suonare per conto suo la tarantella della banca unica.

Siccome sono in due: uno può suonarla e l'altro ballarla, anche in parrucca, senza prendersi soggezione del pubblico, il quale essendo arcistufo dell'unicità e della pluralità li lascia divertire a loro talento.

Del resto *Fanfulla* doveva capire che il nostro cenno sulla convenienza di lasciar dormire la questione del sistema significava che nel periodo attuale ben altre questioni più gravi d'ordine bancario premono grandemente il governo e il paese.

Noi ci troviamo di fronte ad un pericolo, ben più grave di quello che non siano dieci milioni di più o di meno di disavanzo.

Fatalmente l'Italia, in seguito al buon raccolto, alla prudenza estrema nel non impegnarsi in nuove intraprese, alla poca fiducia in affari nuovi, continua a comprare rendita, traendola dall'estero, e l'estero vedendo alzare il cambio appunto pel ritiro della rendita, propende per sfiducia a mandarcela.

Si è provato a vedere se in tutto questo entrassero cause artificiali e tranne un po' di lavoro della speculazione, si è constatato che un milione di rendita (20 milioni di capitale) in cinque giorni è stato assorbito in Italia senza produrre un ribasso superiore ai 20 centesimi.

Si calcola che in otto mesi l'Italia abbia attratto dall'estero circa 600 milioni in rendita.

Ora, se questa condizione di cose dovesse continuare e il cambio non fosse temperato, si potrebbe, dovendo pagare la rendita in oro che non abbiamo, andar incontro ad una crisi monetaria, la quale benchè causata dalla fiducia interna, potrebbe avere disastrose conseguenze.

Per questo, che è pure un pericolo, abbiamo la difesa in casa: per l'altro, no.

Per questa ragione ci pareva che invece di continuare nella musica dell'avvenire colla banca unica, sarebbe stato più utile discutere un tema meno wagneriano, ma più positivo e d'attualità, onde evitare una stretta finale, abbastanza pericolosa.

Ma poichè Fanfulla è risoluto a persistere nella stessa musica per far dispiacere a noi, ebbene faccia pure, ma non spinga la scortesia al punto di privarci del balletto. Un passo a due dell'ottimo marchese, (*cravate blonde et collet gris*) ci compenserà in parte della musica noiosa.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12 Marzo.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,15.

Aula popolata. Al banco dei ministri, gli on. di Rudinì, Colombo, Luzzatti, Branca, Saint-Bon e Villari.

Pei documenti d'Africa.

CAVALLOTTI rilevando una frase d'Imbriani che aveva deplorato l'altro giorno la compiacenza di Cavallotti alla proposta del pres. del Consiglio di lasciare per 10 giorni i documenti d'Africa in segreteria a disposizione della Camera invece di stamparli, dice che a lui bastava fossero visibili, e conchiude con una frecciata al suo *amico personale* Imbriani che da qualche tempo gli fa da controllore affermando che la difesa delle cause giuste non è monopolio di alcuno nel Parlamento.

IMBRIANI. Saremo *amici personali*! Se Cavallotti non crede di essere mio amico politico, io pure credo altrettanto. Non mi piacciono taluni suoi metodi! (Risa)

PRES. Ma lasci andare...

IMBRIANI. Se tutti i 508 deputati facessero come me...

Voci. Si starebbe freschi!

IMBRIANI. Già io sono contrario a certe leggi dell'estrema.... quando vedo un'imposta, tremo.... E poi io amo la verità, anche brutta, anche laida... Diceva Romagnosi... (Rumori).

CAVALLOTTI. Ferma dunque l'amicizia personale, se Imbriani non approva i miei metodi, io non approvo i suoi. Del resto io sto qui, dove non mi sono mai mosso e non andrò nè in basso nè in alto.

IMBRIANI. Lassù in alto ci sto io — il n.° 1 è il mio posto. C'è scritto sopra tanto d'Imbriani. Se vengo giù è per meglio *orare... et agere.*

(La Camera è arcistufa di questo duetto e rumoreggia fino a che il Presidente fa procedere all'appello per la nomina di un vice-presidente al posto del compianto Ferracciù).

BRANCA risponde all'on. D'Alife che pel tronco stradale da Lungro al Grande deciderà il Cons. Superiore.

VILLARI risponde all'on. Severi che presenterà un progetto per regolare le pensioni del personale degl'Istituti diventati governativi da provinciali o comunali. (*Crescit eundo*).

Assestamento del bilancio.

PRINETTI: gli sembra, avanti tutto, che il bilancio sia ispirato a soverchio ottimismo. Ciò nuoce al credito del paese. E' meglio essere sinceri, per quanto la sincerità possa essere dolorosa.

Esaminati alcuni capitoli, ne conclude che il disavanzo del prossimo bilancio oscillerà fra i trenta e i quaranta milioni. E così si verificheranno le previsioni da lui fatte, prima delle elezioni generali, previsioni allora contrastate dall'on. Luzzatti... non ancora ministro. (Ilarità).

No, non è possibile far fronte a questo disavanzo con economie. Pensarlo, sarebbe accarezzare una illusione! Non si può, lì per lì, abbandonare la costruzione di ferrovie, porti, strade ecc. ecc. C'è poi la questione di Roma, la quale non può essere risolta coi provvedimenti presentati dal governo.

Si dovrà, adunque, come chiede l'on. Sonnino, ricorrere a nuove imposte? Non lo credo. Dov'è, in Italia, la materia imponibile? Non abbiamo noi dunque aliquote d'imposte superiori a quelle d'ogni altro paese? Le tasse sui consumi non sono forse opprimenti? (Approvazioni). Non ci ammaestrano abbastanza i risultati degli inasprimenti di tasse già approvate?

Epperò credo — d'accordo con Roberto Peel — che si debba cercare la ristorazione della finanza pubblica in una serie di provvedimenti tendenti ad una profonda riforma economica e tributaria, poichè non c'è esempio, nella storia, di Stato che abbia conservato il pareggio del suo bilancio pubblico dinanzi al rovinio della fortuna privata.

Alle promesse del Governo, a questo proposito, non corrisposero i fatti. L'Italia si trova ad avere un cattivo sistema bancario, rotti i commerci colla Francia, compromessi quelli colla Svizzera, due peggiori trattati sul collo e nessuna speranza di avere nuovi sfoghi ai nostri commerci. (Impressione).

Nessuna meraviglia, quindi, se ci troviamo a così mali passi. Confida che il governo, se non provvide per lo passato, provvederà per l'avvenire. Occorre una buona legge sulla circolazione, ma, più di tutto, sono necessarie delle riforme organiche nella pubblica amministrazione. Vorrebbe pure stabilita la responsabilità degli ufficiali pubblici ed aboliti gli inutili corpi consulenti.

Conchiude, dichiarando che alla crisi attuale bisogna riparare, non con mezzucci, ma con una politica coraggiosa di audaci e feconde iniziative. Chiede perciò di sapere se il governo voglia seguire la via delle nuove imposte — 50 milioni di nuove imposte — additatagli dall'on. Sonnino, o quella delle riforme liberali annunziate nel suo primitivo programma. Se scegliesse la strada delle imposte, egli non lo seguirebbe! (Approvazioni e applausi all'estrema destra e all'estrema sinistra. — Molti deputati si vanno a congratulare coll'oratore. Quando vi si reca l'on. Imbriani, la Camera scoppia in una immensa risata).

PRESIDENTE. La finiscano una buona volta coi complimenti. (Ilarità).

SONNINO. Accennando ad un disavanzo di 65 milioni pel 92-93, disse che si poteva sopperire con economie ed imposte. Quindi non è esatto ciò che mi fa dire l'on. Prinetti di 50 milioni di nuove imposte. Le nuove imposte sarebbero per una cifra molto al disotto di 25 milioni.

ARBIB trova esagerato il fosco quadro che ha fatto l'on. Prinetti delle nostre condizioni finanziarie ed economiche. In nessun Parlamento si descrivono le condizioni della patria come se si fosse sull'orlo dell'abisso. Il pessimismo dell'on. Prinetti e di coloro che parlano come lui — sebbene animati dalle migliori intenzioni — concorre ad aumentare il nostro discredito all'estero. Si cessi, adunque, da questa continue nenie! (Approvazioni).

Ben altri momenti critici ha attraversato il nostro paese, e non vi furono, nel Parlamento, discussioni come questa. Dal Parlamento Subalpino ci vengono, in proposito, nobili esempi. E se ne vengono anche dal Parlamento italiano, quando l'on. Sella provvedeva alla restaurazione della nostra finanza (Bene!) E rammentiamo anche che le nostre parole pronunziate qui vengono raccolte da amici e da avversari!

Ciò premesso, fa brevi osservazioni, lasciando ai competenti di approfondire le grandi questioni teoriche. Secondo lui, il problema sta in ciò: ricoprire il disavanzo, accertato in 20 milioni, senza far debiti. Il nostro paese può fare uno sforzo di 20 milioni e lo farà!

ELLENA (attenzione). Ha poco da aggiungere agli ultimi suoi discorsi. Purtroppo le sue previsioni non furono smentite dai fatti. Del resto, egli è ben lontano dal disapprovare i propositi manifestati dal ministero.

Il paese voleva e vuole grossi risparmi nella spesa. Se non che il ministro del Tesoro ha creduto il problema troppo facile ed ha cantato vittoria fin dal 2 marzo. Poi nell'esposizione del 1° dicembre, volle che al pareggio tra le entrate e le spese effettive e il movimento di capitali si associasse la soppressione della categoria speciale del bilancio consacrata alle ferrovie. Allora l'oratore avvertì che questo disegno era uno strattagemma per far passare nuove imposte. Nè s'ingannò.

La Commissione del bilancio confessa un disavanzo di 20 milioni riducibili a 17. Gli duole di dover dire che alla stretta dei conti sarà maggiore e si accinge a dimostrarlo, analizzando minutamente tutte le previsioni.

Fa anche delle previsioni sul lotto, i cui introiti saranno minori di circa un milione per la riforma introdotta dall'on. Colombo; ed aggiunge che una altra deficienza, superiore alla prevista, si verificherà nei tabacchi.

Parlando delle spese, conferma che quella per il cambio sarà molto maggiore della prevista e trova censurabile il rimettere all'esercizio futuro anche quelle spese che si maturano nell'esercizio attuale.

LUZZATTI. Ma si è sempre fatto così!

ELLENA. E si è fatto male. E' questo un inconveniente che dovrebbe essere rimosso.

Prosegue osservando come, nonostante i provvedimenti presi riguardo alle banche, l'aggio continua a crescere. Si è attribuita la colpa di ciò agli arbitrati di Borsa; egli però non lo crede.

Alludendo a coloro che considerano il corso forzoso come un rimedio al male, dice che questo rimedio si risolverebbe in danno delle classi popolari. E così il Governo deve adoperarsi a diminuire il cambio, che è un avviamento al corso forzoso. Forse io divago...

Voci. No, no!

LUZZATTI. Prosegua, prosegua. Ella discute una questione importantissima.

ELLENA. E' vero che furono presi parecchi provvedimenti, ma non tutti risposero allo scopo. E non risponde allo scopo quello di convertire il *coupon* in moneta, poichè si promuove l'incetta. Ed è pure a deplorarsi l'altro provvedimento diretto ad evitare l'esportazione delle monete d'argento, perchè contestabile in diritto, inefficace in pratica. In quanto ai pagamenti dei *coupons* non fu concessa alcuna autorizzazione per legge. Forse non lo sarà mai! E da ciò è venuto l'accaparramento da parte di qualche importante istituto.... (Impressione).

LUZZATTI. Da quale? Faccia dei nomi!

ELLENA. Se non l'hanno fatto, lo faranno. A me consta che qualche cosa di questo genere si è fatto. Del resto, non occorre far nomi.

E qui l'oratore passa al preventivo del 92-93.

Secondo il Ministero, si dovrebbe chiudere quell'esercizio con un avanzo di circa 9 milioni. Esamina i provvedimenti che dovrebbero condurre a questo risultato. Tra questi c'è il passaggio delle tesorerie alle banche, ma intanto il progetto non è presentato. E molte difficoltà incontrerà una legge simile. Dicasi altrettanto della legge sugli stipendi degli impiegati. Altri provvedimenti, contenuti nella legge del *catenaccio*, hanno dati pessimi risultati, e lo dimostrò nel suo ultimo discorso. Uguali danni risentirà il tesoro dalla legge sulle cancellerie giudiziarie.

Il marchio obbligatorio per i metalli preziosi viene ad alterare tutto un sistema di libertà da anni inaugurato. C'è di più: vanno aggiunte alle spese quella maggiore per il pagamento del *coupon* non calcolata in questo esercizio; le nuove spese militari, come quella per il nuovo fucile, per la costruzione del quale furono stanziati 4 milioni, mentre il ministro ne chiede 20; quelle per i viveri ecc. Vi sono poi spese che devono passare dai comuni e dalle provincie al governo e vi sarà l'interesse dei buoni settennali.

Insiste quindi nel dire che si provvederà meglio all'interesse del paese e al ristauro delle finanze, esponendo le cose come sono senza mascherare il vero. Il ministero deve cercare di restringere il più che sia possibile l'emissione dei buoni del Tesoro...

Voci. E allora? Come si rimedierà?

ELLENA. Ne' miei discorsi, fra buoni e cattivi, suggerii parecchi di questi rimedii. Per esempio, io consigliai di vendere le piastre borboniche, poichè non divisi mai la paura dell'on. Luzzatti che quella vendita potesse produrre effetti morali disastrosi.

Dopo altre osservazioni del pari acutissime, dice essere persuaso che il disavanzo dell'esercizio 92-93 sarà considerevole.

Non si occuperà dei modi proposti da alcuni colleghi per porvi rimedio. Ma egli è certo che, per trovare il rimedio efficace, occorre, avanti tutto, conoscere la gravezza del male. Bisogna aver fede nelle riforme ed energia nell'applicarle.

L'on. Arbib ha ricordato il Parlamento subalpino, ha citato il nome di Cavour, dicendo che faceva della politica a base di disavanzo...

ARBIB. Non ho detto questo. Ho detto che, anche allora si sosteneva che il Piemonte non poteva fare dei sacrifizi....

ELLENA (con forza). Ma qui non si tratta di sacrifici. Si tratta di fare una buona finanza, senza opprimere i contribuenti. (Approvazioni vivissime, applausi, congratulazioni).

Qualche deputato vorrebbe che domani si tenesse seduta, ma la Camera da questo orecchio è sorda.

La seduta è tolta alle 7.

Domani riposo, lunedì seduta.

Italia e Svizzera

(S) **Berna**, 12. — Il Consiglio federale terrà domani una seduta straordinaria per decidere la risposta da dare all'ultima Nota italiana relativa ai negoziati pel trattato di commercio.

(S) **Berna**, 12. — Il consigliere federale, Ruchonnet, ed il ministro d'Italia, barone Peyroleri, firmarono il protocollo contenente le disposizioni addizionali alla dichiarazione scambiata fra la Svizzera e l'Italia il 15 ed il 29 novembre 1890 relativamente alla celebrazione dei matrimoni fra cittadini dei due Stati.

Un caso nuovo

Diciamo nuovo perchè negli annali dell'amministrazione italiana non v'è alcun precedente — perciò richiamiamo tutta l'attenzione dell'on. Saint Bon, giacchè il caso è avvenuto nel suo Dicastero.

Nel gennaio scorso ebbero luogo gli esami di concorso dei vice-segretari del ministero della marina al grado di segretario.

La Commissione, come di consueto, era presieduta da un consigliere di Stato, dal più anziano dei direttori generali e da tre direttori capi di divisione.

Un mese dopo, senza che si sappia il perchè, con decreto ministeriale è annullato il concorso e ne viene indetto un altro pel 15 con un'altra Commissione — alla quale però finora manca il presidente — giacchè al Consiglio di Stato nessuno vuol accettare l'incarico fino a che non sia giustificato l'atto del ministero che colpisce tutti i membri della prima Commissione e specialmente il Presidente il quale, come abbiam detto, fa parte dell'alto Consesso.

Non sappiamo che cosa abbia fatto o intenda di fare il nuovo Presidente del Consiglio di Stato per tutelare la dignità del Corpo cui presiede.

Il compianto conte Cadorna a quest'ora avrebbe proceduto colla necessaria energia, poichè in fondo qui si tratta della delicatezza di un Membro del Consiglio di Stato e quindi del Corpo intiero.

E diciamo delicatezza per una ragione molto semplice.

Se gli esami fossero stati annullati per un vizio qualunque od un errore di procedura, evidentemente si sarebbe invitata la Commissione a correggerlo od a rifare gli esami evitando l'errore in cui fosse incorsa.

Non essendo ciò avvenuto ed essendo stata nominata una nuova Commissione, evidentemente si dà luogo a sospettare che siano avvenute delle irregolarità d'un'altra indole ben più grave che non sia un metodo di procedura nella classificazione, ad es. dei lavori dei concorrenti.

E poichè si tratta di funzionari superiori, non è ammessibile che la cosa si possa chiudere in questo modo.

D'altra parte, che cosa succede ora con un nuovo concorso? Si creano dei diritti nuovi, di fronte a dei diritti, fino a prova contraria, acquisiti da coloro che sono riusciti nel primo esame.

E diciamo diritti acquisiti fino a prova contraria, perchè la IV Sezione del Consiglio di Stato, cui possono ricorrere i vincitori del primo concorso, potrebbe dare ad essi ragione.

Finalmente noi ci facciamo una domanda molto semplice: in qual legge o regolamento sta scritto che un ministro può, di suo arbitrio, annullare i risultati di un esame per concorso eseguito secondo tutte le forme e garanzie di legge, senza il parere del Consiglio di Stato, solo giudice competente nella materia?

Se così fosse, se cioè un ministro avesse la facoltà di annullare tutti gli esami di concorso, che non gli vanno a genio, allora tutti i favoritismi e gli arbitrii più sfacciati sarebbero possibili e gli impiegati non avrebbero più alcuna garanzia.

Pel rispetto adunque, cui hanno diritto i membri della prima Commissione, ci sembra dovere di delicatezza da parte dell'on. Saint-Bon di mettere in chiaro le cose, giacchè la questione potrebbe assumere un carattere più grave di quello che si possa supporre e frattanto di prorogare il secondo concorso per dar tempo al Corpo competente di decidere sulla regolarità od irregolarità del primo concorso.

Nastri e bandiere

Fra le altre miserie, come se non bastassero quelle vere, si è risollevata quest'anno, a proposito della commemorazione di Mazzini, quella dei nastri, bandiere ed emblemi.

Che le corone a Mazzini siano intrecciate di violette col nastro rosso, o di geranii col nastro viola, fa tutto lo stesso.

Mazzini è quel che fu. Circondatelo di qualunque colore, nella storia la sua figura risalterà esclusivamente quale apostolo dell'idea unitaria nazionale — tutto il resto è secondario e col tempo svanisce.

Fu detto che l'on. Nicotera a Roma e l'on. Codronchi a Milano hanno rimproverato alcuni funzionari di P. S. per aver tolto non sappiamo quali nastri con leggende che erano d'ornamento ad alcune corone per l'anniversario della morte dell'illustre pensatore.

Ora pare a noi che su questa questione non dovrebbero più nascere equivoci od incertezze, giacchè fu definita in modo che più chiaro non potrebbe essere, sotto il gabinetto Depretis nel 1879 da un voto solenne della Camera. Ed ecco quali furono le dichiarazioni fatte dal compianto uomo di Stato, confermate dall'immensa maggioranza della Camera:

> DEPRETIS. Io vi domando: si può permettere o tollerare in uno Stato, che ai termini dell'art. 2 dello Statuto, è retto da un Governo monarchico rappresentativo, che appariscano pubblicamente, come pubblica manifestazione ed affermazione, bandiere dichiaratamente repubblicane, pubblica affermazione di un'associazione contraria all'attuale forma di governo?
>
> « Ma io domando: in Francia, dove vi è la Repubblica, si lascierebbe passeggiare per le vie la bandiera bianca dei Borbone o quella rossa della Comune? Non lo credo.
>
> « Ecco tutto il quesito, sul quale urge che la Camera si pronunzi.
>
> « Il Ministero è d'opinione, che nè si possano permettere, nè si possono tollerare queste manifestazioni, queste pubbliche affermazioni, le quali evidentemente sono un principio d'azione.
>
> « Il Ministero è d'avviso che la pubblica ostentazione di simili bandiere, di simili emblemi, debba comprendersi nei reati previsti da un articolo del nostro Codice penale; e che quando si tratta di preparazione evidente ad un reato previsto da qualche disposizione del nostro Codice penale, in tal caso il Governo abbia il diritto di applicare le disposizioni dell'art. 9 della legge di P. Sicurezza. (Bene).
>
> « E' di conformità a questi criteri, che mi paiono abbastanza chiari, che il Ministero si è regolato: e sono conformi a questi criteri, da applicarsi con fermezza e moderazione (perchè non bisogna mai esagerare) le istruzioni che egli ha date ai prefetti, ai depositari della pubblica autorità per la sicurezza pubblica. »

Questi criterii furono sanzionati dalla Camera con 273 voti contro 37. Fra i 273 figurano gli on. Nicotera, Crispi, ecc.

A noi pare dunque che anche gli agenti subalterni di P. S. a quest'ora dovrebbero sapere che bandiere, emblemi, scritte, leggende di Associazioni repubblicane o peggio non sono ammessibili, mentre i semplici nastri ad una corona, qualunque sia il colore, non si possono, (è questione di buon senso) considerare una manifestazione pubblica contraria alle istituzioni nazionali.

Governo, Parlamento e paese hanno ben altro pel capo per doversi occupare di queste miserie.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

La Direzione Generale delle Strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del R. Ispettorato delle ferrovie:

Rete Mediterranea. — Progetto pel prolungamento verso Sibari della scogliera a difesa del corpo stradale contro le acque del torrente Settimo al chilometro 58 + 271 della linea Sibari Cosenza fra le stazioni di Montalto-Rose e di Rende San Sili. Spesa L. 20,000.

Proposta per la sostituzione di siepi di chiusura nei primi otto chilometri del tronco Avellino-Prata-Pratola della ferrovia Benevento-Avellino. Spesa L. 17,520.

Preventivo di L. 20,100 per le forniture supplementari occorrenti pel completamento della dotazione di primo impianto delle stazioni di Valmontone, Zagarolo, Palestina e Colonna nella ferrovia Roma a Segni.

Preventivo di L. 1070 per provvedere alla ricostruzione di soffitti rovinati e per rinforzo del solaro nell'atrio del fabbricato viaggiatori della stazione di Sesto Calende.

Preventivo di L. 4,500 per provvedere al risanamento della piattaforma stradale e della massicciata su di un tratto della linea Benevento-Avellino, in stazione di Chianche.

Contratto colla ditta Vandero Filippo di San Marzanotto per opere di difesa contro il Tanaro presso la stazione di Bastia nella ferrovia da Savona a Bra.

Contratto stipulato colla ditta Scorsese Lorenzo di Napoli per l'esecuzione dei lavori di sottomurazione delle colonne di sostegno della tettoia viaggiatori nella stazione centrale di Napoli.

Preventivo di L. 16,000 per l'esecuzione dei lavori di riordinamento della impalcatura metallica al ponte sul primo diversivo dell'Ombrone sulla ferrovia da Roma a Pisa.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 12, ore 12,20 — Ieri nel pomeriggio il duca d'Aosta visitò in via Pisana le case dei poveri. Fu ricevuto dai componenti il Comitato, marchese Gerini, principe Strozzi, barone Ricasoli ecc. Sua Altezza entrò in molti quartieri trattenendosi affabilmente coi poveri.

Frotte di popolani fra cui molte donne e bambini accorsero ad applaudire il duca.

Genova, 12, ore 9,25 — Si assicura che sarà nominato arcivescovo della nostra archidiocesi il padre Gotti, generale dei Carmelitani Scalzi. E' nativo di Genova ed ha 58 anni.

Caserta, 12 — La linea Roma-Napoli è sgombra. La terza frana caduta ieri presso la stazione di Teano-Riardo ha prodotto gravi danni.

Catania, 12, ore 11 — Da tre giorni durano le feste del giubileo sacerdotale di questo vescovo, cardinale benedettino mons. Dusmet.

Sono qui giunti: D'Orgemont, abate di Montecassino, e Bernardi, abate di Sant'Ambrogio di Roma.

Giunsero pure i vescovi di Caltanissetta e di Acireale.

Alcuni concerti percorsero la via.

Il cardinale fece restituire i piccoli pegni del Monte di pietà, dell'anno 1890.

Fu cantato un *Te Deum* in Duomo.

All'Episcopio furono esposti i doni mandati per la circostanza.

Domani avrà luogo in Duomo la messa pontificale; il card. Dusmet farà la sua omelia.

Si darà inoltre un pranzo ai poveri.

Le feste dureranno fino al 18.

Ravenna, 12, ore 10,20 — E' già ultimata l'istruttoria pei noti fatti di S. Michele.

La sezione d'accusa di Bologna non ha veduto nella tragedia di S. Michele la causa politica come primo e necessario movente del fatto, quindi allorchè questo processo sarà portato davanti alle nostre Assisie, nella seconda metà d'aprile, non assumerà tutta l'importanza che prima si credeva.

Milano, 12, ore 23 — Questa sera, l'avv. Canetto, invitato dall'Associazione degli studenti monarchici commemorava Mazzini.

Intervennero gruppi numerosi di mazziniani, di socialisti e di anarchici, la maggior parte giovani. Diversi penetrarono nella sala, altri gridavano fuori.

Alcuni, avendo interrotto l'oratore, provocarono una reazione. Corse qualche pugno. I carabinieri e le guardie li allontanarono.

Il prefetto, conte Codronchi, vista la piega che prendeva la cerimonia, lasciò la sala.

La conferenza, intesa a dimostrare l'intento unitario, ma conservatore del mazzinianismo, finì chiassosamente.

Il gruppo dei mazziniani, capitanato dall'ingegnere De Andreis, si recò a dimostrare davanti alla lapide di Mazzini presso la questura.

Parlò De Andreis protestando del carattere repubblicano e rivoluzionario di Mazzini.

Indi la dimostrazione si sciolse.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al teatro dell'opera di Francoforte avrà luogo a giorni la prima rappresentazione dell'*Amico Fritz*, di Mascagni; al teatro imperiale dell'Opera di Vienna andrà in scena il 30 corrente.

— *Il Giuramento*, nuova opera in un atto, musica di Guglielmo Reich, su parole di Massimiliano Singer, si darà fra breve al teatro Kroll di Berlino.

— La nuova opera del maestro Leopoldo Wenzel, che andrà in scena quanto prima al Tyne Theatre di Newcastle e il cui libretto è una versione inglese dal signor B. C. Stephenson dei *Dragons de la Reine*, avrà per titolo *The Young Recruit*.

Drammatica. — Ci telegrafano da Verona 12, *ore* 2,10: *Musotte*, di Guy de Maupassant e Jacques Normand, novità drammatica per le nostre scene, ebbe successo completo. Tina di Lorenzo e Reinach furono applauditissimi.

Anche lo scherzo, *Macchina per volare*, di Gandolin, piacque assaissimo.

— *Sior Anzolo Scaleter*, pochade in dialetto veneziano, di Edoardo Miotti è caduta al Filodrammatico di Milano, eseguita dalla compagnia Zago. La *Perseveranza* la giudica un pasticcio poco saporito e nulla più.

Varie — La *Post* riferisce che la regia Accademia di belle arti di Berlino ha nominato soci ordinari i pittori Paolo Francesco Michetti di Francavilla a mare, e Francesco Pradilla di Roma e lo scultore prof. Adolfo Hildebrand di Firenze.

— A Salonicco verrà costruito un teatro esclusivamente per rappresentazioni italiane e francesi. Il municipio ha concesso *gratis* l'area necessaria.

Disastro in una miniera

(S) **Anderlues**, 12. — Il fuoco si sviluppò nelle miniere e si propagò all'ingresso dei pozzi ed ai magazzini di carbone. I lavori di salvataggio sono interrotti. Gli sforzi per inondare i pozzi sono impotenti. Si crede che 170 vittime sieno ancora nella miniera. Il numero dei morti raggiungerà i 215.

(S) **Mons**, 11 — Finora vennero estratti nove morti dalla miniera di Anderlues. La maggior parte delle vittime sono colpite alla testa.

Si crede che non si estrarranno più vittime, stanotte, stante un fumo nero il quale rende il salvataggio difficilissimo.

Il numero preciso delle vittime non si conoscerà prima di domani, ma si teme che saranno più di duecento.

(N) **Bruxelles**, 12, 1,55 pom. — Non vi è alcuna speranza di estrarre i corpi delle vittime dalla miniera di Anderlues. Il fuoco continua la sua opera di distruzione.

Nelle vicinanze della miniera si sentono esplosioni sotterranee. Il suolo sembra scosso come dal terremoto. I pozzi, mutati in crateri, continuano a vomitare fiamme. Una folla enorme sta in permanenza nelle vicinanze della miniera.

La disperazione dei superstiti delle vittime è straziante.

I soccorsi in denaro affluiscono da tutte le parti.

(S) **Bruxelles**, 12 — Secondo i calcoli degli ingegneri, il numero delle vittime dell'esplosione di gas nella miniera di Anderlues, ascenderebbe a 140.

SPORT

Corse a Tor di Quinto

DOMENICA, 13 MARZO.

Premio della Palma (Corsa di siepi - Handicap) Ore 2 1|2 pom.

Lire 1000 cavalli di 4 anni od oltre di ogni paese. — Distanza 2000 metri con 6 siepi.

		giubba e berretto
D. Marino Torlonia	Azalea	rosso-bleu e rosso
Federico Tesio	Camarilla	bleu e rosso
Cap. Enrico Brunati	Talboisière	giallo e nero
Cav. Cesare Rannuci	Robert Emmett	verde e nero
March. Giac. Marignoli	Ivanhoe	nera e celeste
Cav. Cesare Rannuci	Duck's Egg.	verde e nero
G. M.	Paladino	nero e giallo
Razza Casilina	Dion	bleu marin

Premio Monte Mario (Steeple Chase - Handicap gentlemen ed ufficiali) Ore 3 pom.

Lire 1000 per cavalli qualificati *Hunters* (Art. 17 Reg. J. C.) di 4 anni od oltre di ogni paese. Distanza m. 3000.

		giubba e berretto
Bar. Rubin de Cervin	Miss White	rosso e nero
Aless. Montecuccoli	Corsaro	celeste oro e celeste
H. Piercy	S P Q R	cenere e rosso
Cav. Cesare Rannuci	Robert Emmett	verde e nero
Enrico Brunati	Nina	nero e giallo
Henry de Frankenstein	Barfleur	nero e rosso
Antonio Antinozzi	Miss Star	nero e nero
Cav. Cesari Rannuci	Sir Gawaine	verde e nero
Cap. di Roccagiovine	Turrena	bleu e rosso
Emanuele Prinetti	Tomy	verde e rosso
Don Marino Torlonia	Baronet	rosso-bleu rosso

Premio della Magliauella (Steeple Chase - Handicap) Ore 3 1|2 pom.

Lire 2000 per cavalli qualificati *Hunters* di 4 anni ed oltre di ogni paese. - Distanza metri 4000 con 17 ostacoli.

		giubba e berretto
Sir Rholand	Catspaw	bianco e violetta
Bar. Rubin de Cervin	Miss White	rosso e nero
Montecuccoli Laderchi	Corsaro	celeste
Herry de Frankenstein	Barfleur	nero-rosso e nero
William Gibson	Glen Dhu	amaranto e nero
Cav. Cesare Rannuci	Robert Emmett	verde e nero
H. Piercy	S P Q R	cenere e rosso
Cav. Cesare Rannuci	Sir Gawaine	verde e nero
Emanuele Prinetti	Tomy	verde e rosso
Antonio Antoniozzi	Miss Star	nero e nero
D. Marino Torlonia	Baronet	rosso-bleu e rosso
Ten. Forward	Cadenabbia	rosa e nero
Ten. Emanuele Naim	Ultimo	giallo verde e nero

Premio Simon Pure (Corsa di siepi - Gentlemen riders) Ore 4 pom.

Lire 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre, d'ogni paese. — Distanza metri 2500 con 6 siepi.

		giubba e berretto
Federico Tesio	Camarilla	bleu e rosso
D. Marino Torlonia	Azalea	rosso bleu e rosso
Von F. E. Erckert	Fliege	giallo e celeste
Amilcare Giacometti	Cicerone	arancio e nero
March. G. Marignoli	Ivanhoe	nero e celeste
Detto	Paladino	nera-g. e gialla
Cav. Cesare Rannuci	Robert Emmett	verde e nero
H. Piercy	S. P. Q. R.	cenere e rosso
Sir George	Vanda	nero e arancio
Cap. Enrico Brunati	Talboisière	giallo e nero
Razza Casilina	Dion	turchino e bianco
Ten. Ettore Varini	Lux	bianco nero e celeste

Nostri favoriti:

Premio della Palma — *Azalea.*
Premio Monte Mario — *Corsaro* o *Barfleur*
Premio Magliauella — *Catspaw* o *Robert Emmett.*
Premio Simon Pure — *Camarilla.*

F.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 13 Marzo 1892 — S. Niceforo L. P.

Leva il sole alle ore 6.16 m. — Tramonta alle 6.4 s.
Leva la luna alle ore 6 5 s. — Tramonta alle 6.32 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica.—Musei del Campidoglio dalle 10 alla 1 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2. I biglietti per il palazzo si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via Venti Settembre e quelli per le scuderie dal gran scudiere Via della Dateria, palazzo S. Felice.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE chiuse.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 10 e 11 Marzo 1892.

Nati 80 compresi 7 nati morti
Morti 52 dei quali 21 sotto i 7 anni

Morti

Petrucci Giovanni fu Pietro, Roma, 28, coniug.
Tondiorio M. Grazia di Francesco, Montefidone, 25, nubile
Tià Marianna di Giovanni, Napoli, 29, coniug.
Corvo Teresa di Mattia, Valmontone, 27, id.
Stecchini Antonio fu Benedetto, Tivoli, 64, ved.
Anticoli Filippo fu Biagio, Macuza, 72, coniug.
Brioni Agostino fu Francesco, Roma, 84,
Romiti Sabatina fu Paolo, Foligno, 65, ved.
Barelli Angela di Gregorio, Ascoli, 37, coniug.
Dominici Mustiola fu Giuseppe, Corbara, 60, ved.
Berzi Maria di Nicola, Rimini, 35, coniug.
Zinni Domenico fu Giuseppe, Pennadomo, 54
Peri Pietro fu Domenico, Roma, 65, coniug.
Mancuti Francesco di Andrea, Roccasecca, 41, id.
Tilli Marino fu Francesco, Todi, 39, id.
Battisti Adolfo fu Pietro, Roma, 30, id.
Gianfelici Giulio di Vincenzo, Macerata, 19, celibe
Carlotti Pacifico fu Antonio, Filettino, 70, id.
Gardini Elisabetta fu Pio, Carpi, 63, ved.
Tummolo Maddalena di Vincenzo, Caserta, 8
Meriggi Maddalena fu Francesco, Roma, 45, coniug.
Cecconi Ida di Cesare, id., 9
Rotili Santa fu Giacomo, Spoleto, 81, nubile
Pierantozzi Annunziata di Giuseppe, Poggio S. Croce, 37
Lechner Luigi fu Gaspare, Ronciglione, 67, celibe
Aveta Giovanni fu Vincenzo, Roma, 66, coniug.
Santelli Francesco fu Giuseppe, Pian Castagnaio, 60, id.
De Vezi Macario fu Domenico, Roma, 53, id.
Bavieri Pietro di Luigi, id., 40, id.
Casadei Sante di ignoti, Forlì, 46, celibe
Scarpetta Santa fu Antonio, Roma, 86, ved.

SCIARADA.

Di rado dopo ha d'essere *intero*
Colui che ognor *secondo* ha il suo *primiero*.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
POPO-LAZIO-NE.

IL LOTTO

Roma	57	21	73	64	19
Bari	84	65	7	21	50
Firenze	63	7	81	29	69
Milano	34	53	23	88	83
Napoli	24	11	23	89	72
Palermo	87	69	56	14	79
Torino	46	33	50	58	44
Venezia	83	53	34	75	63

Ricorrendo l'undicesimo della morte del compianto ing. ed ufficiale della milizia territoriale **Pietro Costa d'Este**, gli amici fanno celebrare una messa di *requiem* il giorno 14 del corr. mese alle ore 10 ant. in S. Maria della Traspontina. Gli amici sono invitati ad assistervi.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un uomo di 130 anni

Dall'Erzegovina viene annunciato un caso di longevità stupefacente.

Secondo il *Serajewski List* vive a Dresnica, nel distretto di Mostar, un uomo per nome Antonio Iuric, il quale ha raggiunto l'età di 130 anni, lavora giornalmente nel suo campo ed ogni domenica si porta alla chiesa, che è distante dalla sua abitazione due ore di cammino.

La madre del Iuric morì nell'età di 112 anni.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 12,7 — minimo 6,7.

Pel genetliaco del Re. — Domani, anniversario della nascita di S. M. il Re, oltre la consueta rivista delle truppe al Macao, alle 11 ant., presenti le autorità, saranno distribuite in Campidoglio le onorificenze per atti al valor civile a coloro che se ne resero meritevoli.

In detto giorno i corpi armati cittadini vestiranno l'alta divisa.

Alla sera, secondo il solito, il Corso sarà illuminato con *girandoles*.

Suoneranno alla sera in piazza Colonna il Concerto comunale, e al piazzale innanzi al Palazzo delle Belle Arti quello dell'Orfanotrofio di Termini. I concerti militari suoneranno nelle piazze dei Cinquecento, Vittorio Emanuele, S. Maria in Trastevere, Scossacavalli e Circo Agonale.

— Tutti i signori ufficiali in congedo residenti in Roma sono invitati ad intervenire alla rivista che sarà passata da S. M. il Re domattina alle 10.

A tale effetto dovranno trovarsi per le ore 9 1|2 al Castro Pretorio, indossando la grande uniforme con sciarpa.

***

Per la rivista militare, che avrà luogo domattina alle 10 nel piazzale del Macao, si dispone quanto segue:

Dalle 8 1|2 e fino a che non sia compiuto lo sfilare delle truppe, sarà vietato ai veicoli l'accesso in via Solferino, nella piazza dell'Indipendenza e in via S. Martino: alle ore 9 incomincerà lo stesso impedimento in via di porta S. Lorenzo fino alla via Marghera, in via Nazionale fino alla via Magnanapoli, in piazza e via delle Terme, in via e piazza del Quirinale, e in via Venti Settembre dalla via delle Quattro Fontane alla piazza di S. Bernardo.

Dalle ore 9 e fino al totale ritiro delle truppe, sarà interrotto il servizio del Tramway lungo la via Nazionale.

Le vetture dirette alla stazione della ferrovia, o provenienti dalla medesima, transiteranno per la via Cavour.

La Deputazione provinciale ha preso, fra altre di minor conto, le seguenti deliberazioni:

Ha approvato il capitolato pei lavori di correzione della Salaria al miglio X e ordinato gli atti di asta a termini abbreviati e ad unico incanto.

Idem il contratto per la sistemazione della strada Guglietta-Valle Fratta.

Idem il collaudo dei lavori di manutenzione 1889-90 delle strade Braccianese-Claudia e Amelia, tr.° 1, e dei lavori di manutenzione 1890 della Maddalena e Prenestina, tr. 1.

Autorizzata la rinnovazione del contratto per l'affitto della Caserma in Trastevere.

Idem in Sonnino.

Approvato il contratto di affitto della nuova Caserma al Celio.

Disposto che siano iniziate pratiche per la cessione alla Provincia, a forma di legge, dei locali occupati dalla Questura centrale e dalla sezione di P. S. in Campitelli, pei quali si richiede il fitto a carico della Provincia.

Idem che sia portata in Consiglio una domanda dell'Associazione della Croce Rossa per un contributo.

Autorizzata in via d'urgenza una permuta di area colla Amministrazione delle ferrovie Mediterranee sulla strada Amelia presso Roma.

Dichiarato di non aver parere a emettere sopra una deliberazione del Consiglio comunale di Morlupo relativa a cambiamento di data per la fiera di merci e bestiame.

Provveduto per il collaudo dei lavori di manutenzione 1891 della Tarquinia, tr. II.

Transatto una vertenza col sig. Cioci Luigi di Velletri circa un compenso da esso reclamato come custode giudiziario.

Giunta Amministrativa — Tutela de Comuni — Seduta dell'11 marzo 1892:

Jenne - Respinge le proposte di vendita del legname dei boschi Pietravera e Velataro.

Anguillara - Approva in massima il progetto di ricostruzione delle strade interne.

Ceprano - Autorizza l'aumento della indennità all'ufficiale sanitario e dello stipendio al medico.

Marta - Approva le modificazioni al regolamento sulle barche di pesca nel lago di Bolsena.

Artena di Castro - Approva le modificazioni al regolamento per la tassa sui cani.

Campagnano - Approva il riparto dei consiglieri per la frazione Magliano Pecorareccio.

S. Oreste - Approva la istituzione di una scuola infantile.

Montecompatri, Bracciano, Monterotondo, Olevano - Dà il parere favorevole pel permesso di vendere polvere pirica a favore di Mastrofrancesco Arcangelo, Volpi Antonio, Clementi Luigi, Fonti Gaetano, e Milani Raffaele.

Valmontone - Dichiara non esser luogo allo stanziamento d'ufficio per la pensione pretesa dai privilegiati di XII.a prole.

Viterbo - Respinge i ricorsi contro la tassa focatico presentati da Lalvè Alessandro, Girani Massimiliano, Cesare e Ciatti Domenico.

Ferentino - Accoglie il ricorso contro la tassa focatico presentato da Capocci Paolo.

Guarcino - Autorizza la eccedenza della sovrimposta fondiaria entro la media triennale.

A palazzo Valentini. — Il Consiglio provinciale sarà convocato quanto prima dovendosi provvedere alla nomina di un membro della Giunta amministrativa in surrogazione del comm. Ferraro-Gola dimissionario.

— Il 17 corrente è convocato il Comitato permanente dei rappresentanti la provincia.

I notabili della IV Regione furono questa mattina presentati al Sindaco dal consigliere delegato cav. Luigi Baracconi, a norma del desiderio unanime da loro espresso nella prima adunanza, per ossequiarlo della distinzione loro accordata. Il duca Caetani li ha ricevuti con la sua caratteristica affabilità, mostrandosi assai grato per la visita gentile.

Erano presenti i signori M.e Antaldi, Bassi, Battisti, Bruti, D.re Silvestri, Torti, Persiani, ingegnere Ferra, ing. Negri, Porena, Lais.

Il consigliere Baracconi accennò ad alcune questioni trattate nella prima adunanza dei notabili ed il Sindaco mostrandosene già inteso, affermò con modi efficaci il grande interesse che avrebbe di vederle felicemente risolute per quanto lo permettano le attuali forze del Comune. Dopo circa mezz'ora di cordiale conversazione i notabili si congedarono pienamente soddisfatti della accoglienza ricevuta.

Vetturini puniti. — Il municipio ha tolte le patenti ad una trentina di vetturini, condannati dal tribunale per violenze contro i compagni che si rifiutavano di partecipare all'ultimo sciopero.

L'on. Crispi e il *Circolo Savoia* — Ieri sera alle 9, la Presidenza del *Circolo Savoia* è stata ricevuta dall'on. Crispi a cui ha partecipata la nomina a suo Presidente onorario.

L'on. Crispi accolse con manifesto gradimento la nomina, tanto più che il programma del Circolo, disse, esser quello stesso applicato nella sua lunga vita politica. Aggiunse essere lieto di trovarsi a capo di una associazione militante, così numerosa, che tanto può e deve fare per la tutela degli interessi di Roma.

L'on. Crispi trattenne a lungo assai cortesemente i componenti la presidenza, ai quali diede incarico di ringraziare, in suo nome, l'intera società.

Il comizio degli studenti. — Circa le 3, un duecento studenti si radunavano al teatrino *Gioacchino Belli* in Trastevere, presiedendo lo studente Tondi.

Nessuno dei professori invitati, è intervenuto.

Discussione, al solito, tempestosa e disordinata. Urli e strepiti dal principio alla fine.

Un ordine del giorno dello studente Meloni, firmato da 170 compagni, che diceva semplicemente: « Gli studenti universitari adunati a comizio, deliberano di riprendere le lezioni », suscitò il finimondo e non fu possibile discuterlo per gli urli, fischi assordanti e contumelie d'ogni specie ai firmatari.

Il Meloni ed i compagni, protestando energicamente contro la violenza, abbandonarono la sala, che rimase vuota per metà.

Un altro ordine del giorno dello studente Matozzi, che veniva alle conclusioni stesse « non trovando altra soluzione all'agitazione universitaria e facendo voti che gli studenti puniti, sieno presto restituiti ai loro compagni ed ai loro studi » fu parimenti respinto fra un chiasso d'inferno.

Fu infine approvato un terzo ordine del giorno dello studente Cannizzaro, con queste semplici parole: « Gli studenti cedono alla violenza. »

Parlarono molti, ma poco intesi e meno ascoltati pel continuo baccano.

Lo studente Soldi, uno dei puniti, disse poche parole di protesta contro le autorità, e la cagnarata finì coll'accompagno del Soldi per parte dei di lui amici, alla nota trattoria Filipperi, dove vennero vuotati parecchi bicchieri fra evviva, urli, fischi ed allegre risate.

***

Un gruppo di studenti è venuto al nostro ufficio, quando già s'era scritto quanto sopra, pregandoci pubblicare la seguente protesta:

« Gli studenti Bianchi, Brunacci, Mancini, Melloni, Paris, per incarico avuto espressamente dai firmatari dell'ordine del giorno Melloni, nonchè da moltissimi altri aderenti, protestano energicamente contro la partigianeria e la violenza che nel Comizio d'oggi hanno impedito ad essi di esplicare le loro idee, colle quali, affermandosi puramente il principio dell'ordine, si provvedeva meglio ai compagni puniti, all'interesse degli studii e al decoro dell'Università Romana ».

N.B. L'ordine del giorno Melloni, per l'autenticità delle 170 firme, è ostensibile a chiunque nella redazione del *Fanfulla*.

Per gli alunni poveri — Nell'ultima adunanza della Giunta esecutiva, fu data comunicazione del risultato della lotteria e del veglione dei bambini al Costanzi.

L'incasso generale, prelevate le spese, ammonta a L. 2480,98, comprese le offerte in danaro, come dalla seguente nota:

Menotti Estella L. 50, Cesari Ugo 7,75, Formichi 1, Bonfanti 5, Veniali 10, Zaglia 5, Scafati 5, Torraca 5, Petrilli 5, Avellone 10, fratelli Bertarolli 5, Angeli 2, Quintili 2, Cecconi 0,50, Fortini L. 25, Desinglau 14.50, S. C. 15, Scuola G. Milli 3, Finzi Ida 10, Del Monte 44, Tagou 5 e comm. Cruciani-Alibrandi 6 (per acquisto biglietti).

L'on. Bonghi contribuì la sua parte inviando una quarantina di oggetti rimasti dalla lotteria di Anagni; i sigg. Vigliardi e Perino con doni di libri e con la stampa di biglietti e manifesti.

Pervennero anche offerte dai signori: Carozzi Giacomo con la scheda n. 66, L. 5, Contessa Giulia St. Pierre di Nieubourg con la scheda n. 26, L. 55, Formichi Ernesto con la scheda n. 18, L. 6.35, Direttrice Leone con la scheda n. 74, L. 11,25.

La Giunta esecutiva, nell'intendimento di porgere qualche aiuto agli alunni poveri di tutte le scuole, deliberò di inviare L. 1000 all'assessore della P. I., che ha già risposto ringraziando con una nobile lettera.

Deliberò anche di chiedere allo stesso assessore l'autorizzazione di aprire un educatorio nella scuola Pestalozzi, domandando di potersi all'uopo servire del materiale già esistente nella detta scuola.

Ottenendo risposta favorevole, come si spera, fra giorni tale educatorio potrà essere inaugurato, recando così il più importante beneficio agli scolaretti poveri.

La Commissione, riconoscente verso tutti coloro che con raro zelo si adoperarono per la riuscita della festa, rivolge a tutti pubblici ringraziamenti, nessuno eccettuato e la stampa compresa.

In Arcadia. — Stasera, alle 7, (non ieri sera come erroneamente fu annunziato) conferenza di Luigi Leonardi, colla lettura della propria tragedia: *Baldassar*.

Negli intermezzi degli atti, brevi e scelte armonie.

Tiro a segno nazionale. — Il prefetto ha disposto che le elezioni per la rinnovazione della presidenza della Società del tiro a segno nazionale abbiano luogo domenica 27 corr.

Occorrendo una seconda votazione, verrà eseguita nella successiva domenica 3 aprile.

Il ruolo sociale, chiuso oggi, dal quale vennero tolti i soci morosi e irreperibili, secondo i certificati presentati dall'esattoria comunale, sarà esposto nella segreteria sociale per giorni sei, dal 14 al 19 corr., ed i soci potranno prenderne visione nelle ore di ufficio.

In Vaticano — Ieri mattina, sotto la presidenza del cardinale Serafini, tenne seduta la Congregazione del Concilio per studiare alcune riforme da introdurre negli uffici di quella Congregazione.

— Il Papa ha ordinato che per la ricorrenza della festività di S. Giuseppe in tutte le chiese di Roma sia celebrato un triduo in onore di detto santo.

— Gli avvocati e i giudici di Rota faranno celebrare un funerale nella chiesa di S. Lucia della Tinta per monsignor Luigi Baccelli.

Darà l'assoluzione al tumulo il card. Parocchi.

— Il Papa ha definitivamente approvato il programma compilato dal Comitato per le feste giubilari episcopali.

Nel programma i pellegrinaggi sono fissati dal 15 ottobre prossimo al 30 aprile 1893; il pellegrinaggio nazionale italiano dal 15 al 18 febbraio.

— Sta per uscire dai tipi della tipografia Vaticana un lavoro intorno alle teorie rosminiane e specialmente intorno alle tre proposizioni condannate dal Papa.

Concerto alla sala Dante. — Folla di pubblico delle grandi solennità al Concerto della valente Società orchestrale diretta dal maestro E. Pinelli.

Sua Maestà la Regina ha assistito, al solito, a questo Concerto, e ha dato sempre il segnale degli applausi, meritatissimi.

Il maestro Falchi, di cui si sono eseguiti due pezzi aspettati con legittima impazienza e riusciti pari all'aspettativa, ha avuto una vera ovazione. Sono stati anche eseguiti due pezzi di Wagner: la famosa cavalcata delle *Valkirie*, e un pezzo del non meno famoso *Parsifal*, l'ultima espressione dell'avvenirismo del maestro.

Gli americani a Roma. — Col treno delle 12,15, proveniente da Pisa, è arrivata ieri sera una comitiva di 50 signori americani, che viaggia per diporto. Ha proseguito subito per Napoli e non farà ritorno in Roma che fra otto giorni.

Società Dante Allighieri — Il prof. Fucini Renato terrà oggi, nella sala dell'Associazione della stampa, la quinta lettura a beneficio della suddetta Società, col tema « L'appennino pistoiese ». Il pubblico indubbiamente farà degna accoglienza al brillante *Neri Tanfucio*, arguto e geniale autore delle *Veglie di Neri*.

Per gli operai mantovani — La « Società *Virgilio* fra i mantovani residenti in Roma » venerdì sera offerse un « Vino d'onore » alla squadra degli operai di Mantova e provincia reduci da Palermo. Intervennero alla lieta riunione, oltre molti soci, gli on. Guerrieri-Gonzaga, Panizza Mario, conte Arrivabene, il comm. Zani, il cav. Lonardi, e l'avv. Corridori. Vi aderirono con lettera gli on. D'Arco ed Enrico Ferri.

Furono fatti molti brindisi applauditissimi.

Assemblea degli avvocati. — Oggi, domenica, a mezzogiorno, assemblea degli avvocati, per procedere, dopo la lettura del discorso presidenziale, alla nomina dei nuovi membri del Consiglio dell'Ordine che devono essere otto in rimpiazzo degli uscenti.

Sembra che in questa adunanza voglia scappar fuori qualche malumore.... anarchico.

E' bene perciò che gli avvocati non manchino all'adunanza, onde non abbiano poi a dolersi della loro apatia.

Topografia palatina. — Oggi il professore Nispi-Landi tratterà la topografia del Palatino per l'epoca reale e pel primo periodo della Repubblica, illustrando, in ispecie, il *Mundus* o Roma quadrata, l'ede augurale di Romolo, il Giove Statore, l'ara ricostruita dal Cos. Calvinio, le fauci e le lautomie.

Il convegno è alle 2 e tre quarti pom. all'ingresso del Monte Palatino (via di S. Teodoro).

Una omissione. — Fra i presenti all'ultima seduta consigliare non furono notati gli assessori Silvestrelli, Ostini e Berardi.

Ripariamo all'omissione.

59. Nota di sottoscrizioni per l'Esposizione Nazionale di Roma del 1895-96:

Somma precedente L. 1,062,787.

Raccolte dal Sottocomitato del rione Ripa:
Rea Lodovico 100, Gossi avv. Guido 100, Cappellini Rinaldo 100, Loreti Luigi 100, Benvenuti Amilcare 600, Pacifico Francesco 100, Camesi Giacomo 200.

Raccolte dal Sottocomitato del rione Borgo:
Ferroni Cesare 100, Alliata Vincenzo 100, Alliata Giuseppe 100, Biagini Cesare 100, Monosilio Guglielmo 100, Fallani Pio 100.

Raccolte dal Sottocomitato del rione Parione:
Romorini Antonio 100, Romorini Lodovico 100, Orlandi Pietro 200.

Totale L. 1,065,087.

(Il seguito ad altro giorno).

L'arresto di Villetti. — Telegrammi da Parigi dicono che venerdì sera venne arrestato colà, in seguito ad indicazioni dell'Ambasciata italiana, Ernesto Villetti, d'anni 48, romano, il noto esattore dell'ospedale di S. Giovanni, scappato nello scorso settembre, lasciando un rilevante vuoto di cassa.

Il Villetti verrà tradotto a Roma.

Ribellione. — Alle 4 e mezzo pomerid., in piazza Navona, il fornaio Lenti Riccardo, d'anni 35, da Ancona, per motivi futilissimi, venne a questione con cinque individui.

Uno di costoro, passando a vie di fatto, feriva il Lenti con un colpo di coltello al mento dandosi poi alla fuga.

Ma inseguito da varii cittadini fino in piazza Madama, e quindi raggiunto dalla guardia di P. S. Cinti Nazzareno, che intimavagli l'arresto, l'individuo, spalleggiato anche da vari compagni, si ribellava, inveendo contro l'agente, il quale per farsi rispettare dovette mostrare il revolver.

Intanto al chiasso sopravvennero i militari di picchetto al Senato, il delegato Gnoato col brigadiere Martini, e senza non lieve fatica due dei ribelli vennero arrestati.

Essi sono: Ventura Angelo, di anni 26, da Roma, stuccatore, domiciliato in via del Gonfalone n. 20, e Mandrè Ettore, di anni 24, da Roma, pittore, domiciliato al vicolo delle Palle n. 11.

Il Ventura venne riconosciuto per il feritore del fornaio Lenti, il quale venne giudicato guaribile in 8 giorni.

ARTURO STAHL

Figlia dell'Alhambra

Allora le parve di scorgere una piccola luce in lontananza e non s'ingannava, ma non vide nessuna casa. La luce veniva da una grotta o da una caverna, e Maria incominciò a temere che, in luogo così spaventevole e mal sicuro ove non potevano abitare che ladri ed assassini, essi avessero la loro dimora in quel nascondiglio.

Questo timore fu di corta durata, perchè posando il piede davanti alla grotta vide che su ognuno dei piccoli terrapieni formati dalle circostanti rupi, stava una croce e un sentiero che conduceva fino alla più alta cima del monte che li riuniva.

L'ingresso alla caverna era chiuso da una porta di legno che rappresentava pure una gran croce tinta di sangue, e nella quale i chiodi che trafiggevano le vittime erano così appuntati e rilucenti che incutevano ribrezzo.

Nel centro della piazza si vedevano in una nicchia i resti d'un fuoco e di sopra un paio di ossi brutta e sospettosa forma come se dovesse starci un rogo; però, come Maria seppe più tardi, era invece una specie di pulpito primitivo.

Ella s'avvicinò alla fessura della porta, dalla quale usciva la luce, e stando davanti a questa, potè vedere l'interno di tutta la caverna. Era un luogo abbastanza grande, scavato con arte nella rupe. In fondo bruciava su di un focolare una gran fiamma, e su questa gorgogliava in diverse caldaie poste sopra a tre pezzi di legno, un decotto che emanava un odore di erbe il quale giungeva fino a Maria. A sinistra sedeva un grosso gatto nero che si leccava il pelo; a destra il magro cane che aveva ivi condotto Maria, e non sembrava trattato tanto bene come l'altro animale. Una lampada a tre becchi sospesa al soffitto illuminava quel lugubre luogo.

Dalla parte opposta si vedeva un giaciglio di musco ed una grossolana coperta di pelo, con sopra un crocifisso; di faccia nella cavità della rupe, bocce, vasi da stillare, libri, ed una parte di un cranio. Nel centro un altare, formato da ossa umane e sul quale stava un libro di pergamena con lettere scritte. Là vicino una corona di spine e dall'altra parte una frusta per disciplinarsi.

Davanti al focolare di questa cucina di strega stava una magra donna osservando il decotto e dimenandolo con una canna. Di tanto in tanto si voltava per far dei segni nell'aria colle dita e sfogliava il libro, mormorando leggermente.

Allora potè Maria vedere il suo viso terreo, e le magre braccia che uscivano dal vestito di monaca, e mentre il lettore ha già da lungo tempo riconosciuto la Beata, Maria vedeva per la prima volta quell'essere pari ad un fantasma.

Ella voleva ritirarsi, ma il cane abbaiò e Beata guardò verso la porta. Siccome non vide nessuno, accese una lunga fiaccola al fuoco e si affacciò fuori.

Maria stava davanti a lei; il chiarore della fiaccola cadeva intieramente sopra i due visi, era impossibile di metterne vicino due più dissimili.

Alcuni momenti rimasero mute ambedue, guardandosi fissamente, la strega immobile dalla sorpresa perchè riconobbe Maria.

In Toledo era facile di vedere Maria Padilla in tutti i luoghi pubblici e nella cattedrale; e la Beata aveva sempre avuto una ragione speciale di osservare attentamente la sua bellezza, ma più di tutto la sorprendeva fino allo spavento di vedere che quella donna era ancora in vita.

— Chi vi ha condotto qui, *Senora?* domandò colla sua voce gutturale.

— Io sono giunta qui per caso, disse Maria, incerta se doveva andarsene o rimanere.

— Volete voi una bevanda ristorante? Siete ammalata?

— Per i miei dolori non vi sono medicine, io vi ringrazio, siate felice.

— Dove volete andare? disse la Beata, più inquieta di quello che non lo dimostrava in apparenza.

Ella guardava attentamente, in una direzione verso la quale Maria pure sembrava di scorgere una luce, ma siccome non vide venire nessuno per la strada, si volse a Maria.

La sua incertezza era grande; per solito ella non disubbidiva mai ai comandi di Loyola, il cui castello era poco distante; ella sapeva quali fossero gli ordini da lui dati alla povera Luz ed aveva veduto la di lui collera quando questa ritornò senza donna Maria Padilla, chi le impediva ora di togliere la libertà a Maria? La monaca invece si mostrò disposta a fare giusto il contrario.

Alla domanda di Maria se si trovava nelle vicinanze una casa di contadini dove passare la notte, ella si mostrò pronta ad accompagnarvela.

Mentre Maria si riposava sopra una pietra all'ingresso della caverna, la strega (che così la chiamava il popolo) andò a riguardare le sue bevande incantate; indi indossò il suo cilizio, si cinse la vita con una corda, ed accese un'altra fiaccola per rischiarare l'oscuro sentiero.

Appena però Maria e la sua compagna giunsero sul primo terrapieno, che quest'ultima s'accorse essere troppo tardi.

Mezzanotte era suonata ed a poca di distanza si avvicinava un corteggio con fiaccole che in breve tempo doveva giungere al luogo dove esse si trovavano.

La strega attirò presto indietro Maria e la fece entrare nella caverna.

— Nascondetevi qui per qualche ora; è necessario, diss'ella toccando colla sua mano ossuta quella di Maria e spingendola nel fondo della stanza, dove vi era un altro piccolo antro con un giaciglio di musco che stava nell'oscurità.

Indi la strega prese il crocifisso e la bibbia ed uscì dalla caverna chiudendola a chiave.

Maria rimase sola; ma siccome non aveva paura nè desiderio di restare colà per chi sa quanto tempo senza saperne la ragione, volle avviarsi verso la porta, quando, nel passare, i suoi occhi caddero sul libro che stava sull'altare d'ossa umane, e si avvicinò per vederne il titolo.

In quel punto la colpì un vero spavento; una meraviglia, uno stupore immenso si dipinse sui suoi tratti e guardò nuovamente per rassicurarsi non s'ingannava.

In grandi lettere rosse e nere eravi scritto:

Ignatius de Loyola
Chevalier de la Vierge.

Benchè anche questo libro non lasciasse indovinare immediatamente la vicinanza del suo possessore, pure la sola rimembranza di questo nome fece errare a Maria, che si decise a lasciare assolutamente quel luogo.

Il seguito in quarta pagina

Tentato suicidio. — In casa del commesso Giuseppe Bernabei, in via Gioachino Belli, 39, era alloggiato il tipografo Giovanni Boschi, d'anni 35, da Grosseto, venuto a Roma per lavorare, lasciando al paese la moglie e tre figli, uno dei quali nato da pochi giorni.

Ieri mattina il Boschi, chiusosi nella propria cameretta, si tirò un colpo di rivoltella, producendosi una ferita gravissima al fianco sinistro.

Nessuno della casa se n'era accorto; fu un amico del Boschi che diede l'allarme, accorrendo con una lettera del suicida ricevuta poco prima, colla quale gli annunziava il triste proposito.

Il disgraziato fu portato alla Consolazione. Si ignorano le vere ragioni del suicidio; forse è mania ereditaria, perchè anche il padre del Boschi si uccise, gettandosi in un pozzo.

Carezze di marito e carezze d'amante. — Alla propria moglie, Nanna Giulia, d'anni 25, da Campobasso, il muratore Marcellino Imperatori, d'anni 35, da Piedimonte d'Alife, assestò uno schiaffo tremendo, producendole ferita non lieve all'occhio sinistro. Il brutale marito venne arrestato in via Latini.

— Alla propria amante, Aristea Bianchini, donnina leggera, certo Antonio De Caroli, al Corso, conciò la faccia, rompendole il naso e dandosi poi alla fuga. A S. Giacomo, la Bianchini fu dichiarata guaribile in 20 giorni.

Arresti. — Fu arrestato, in piazza Cairoli, il calzolaio Augusto Pecorari, perchè trovato in possesso di un coltello di genere proibito.

Cronachetta degli ospedali — Il macellaio diciassettenne Giovanni Cingolani, romano, in via Chiavari, investito da un coupè della Società Romana, riportò ferita alla mano destra, guaribile in 10 giorni.

— Lo stalliere Francesco Spavenola, mentre faceva passeggiare a Tor di Quinto un cavallo del marchese di Roccagiovine, riceveva dalla bestia vari morsi al braccio sinistro che gli produssero ferite guaribili in 10 giorni con riserva.

— Francesco Boccheggiani di anni 23, da Cagli, fuori porta Portese, fu ferito da un colpo di pietra alla testa. 8 giorni.

— Il pasticciere Ambrogio Malavello di anni 49, da Torino, ubbriacatosi, cadde al Viale del Re, riportando contusione alla coscia destra.

— Il vetturino Andrea Elisei d'anni 50, cadde dalla propria vettura in via Panico, ferendosi al braccio destro. 15 giorni con riserva.

— Il facchino Tassi Silvano, d'anni 36, da Ancona, al porto di Ripagrande cadde accidentalmente riportando ferita alla gamba destra.

— Buticchi Augusto, d'anni 37 da Roma, in via Collina ebbe un morso da un asino alla mano destra.

— Il carrettiere Giombini Fortunato, nella scuderia in via S. Sabina n. 23, ebbe un calcio da un cavallo al ventre.

E. Franceschini, Corso 141. Specialità per bambini Stoffe Lawn Tennis, Calze e pedali.

Champagne italiano. — Apprendiamo e pubblichiamo con piacere che la Casa Reale ha in questi giorni fatto acquisto di una partita di Champagne italiano della nota Ditta Carpenè Malvolti di Conegliano.

La vista. — Gli specialisti di diottrica oculistica, cav. uff. Ignazio Neuschüler ed il figlio cav. Massimiliano, ricevono, per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via del Babuino 93, piano primo.

Licenza liceale e ginnasiale. — Per pochi giorni ancora si accolgono nell'Istituto Nelli, via della Purificazione, 54, 3° p. le iscrizioni ai corsi di preparazione per le due licenze.

Il notaio comm. Adriano Bosi ha trasferito lo studio ed il domicilio al Corso N. 75

Mobili a prezzi di fabbrica a sistema intelaiato, specialità del negozio di via Torino 129.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gas, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Favorevole occasione per le famiglie — Il produttore sig. Vitali Tebaldo, volendo smaltire la sua forte partita di vino rimasta sinora invenduta nei suoi tinelli, ha deciso di metterla in vendita a dettaglio nei seguenti locali: via Flavia n. 78 e via di Santa Maria Maggiore n. 164 al mitissimo prezzo di lire 5 il quartarolo e a soldi 16 il fiasco. Con questo prezzo, comodo a tutte le borse, si può avere un eccellente vino da pasto genuino e da non temere confronti.

Il pubblico resta avvisato con ciò ove può spendere bene il suo denaro ed essere servito con vantaggio.

Preavviso di tre vendite nel palazzo Borguana, piazza del Gesù n. 48. Di tutto il mobilio ed altro che guarnisce il 2° piano già abitato dal fu Giovanni Borguana, che avranno luogo mercoledì 16, giovedì 17 e venerdì 18 corr., ore 10 ant. Esposizione pubblica tre giorni avanti le vendite. Per gli elenchi, dal perito Andrea Chiocca in piazza Caprottari n. 67, e dal portiere del suddetto palazzo.

Preavviso di tre grandi vendite di tutto l'appartamento d'Ill.mo Dignitario presso la S. Sede, avranno luogo in Roma mercoledì 16, giovedì 17 e venerdì 18 corr. mese col ministero della tanto cognita Ditta Castelli e Muccioli Giulio. Domani tutti i dettagli su tutti i giornali.

Piccola Cronaca di Roma

Concerti. — Programma dei pezzi da eseguirsi al Pincio, oggi, dal Concerto comunale dalle ore 4 alle 5 1/2 pom.

1. Marcia « Guerra Allegra » Strauss — 2. Ouverture « Egmont » Beethoven — 3. Finale 3° « Don Carlo » Verdi — 4. Sinfonia « La Stella del Nord » Meyerbeer — 5. Walzer « Sogno » Millöcher.

— Il concerto del Regg. Cavall. Foggia (11), suonerà in Piazza V. E. dalle ore 3 1/2 alle 5 p.

« Marcia Militare » Bandini — Mazurka « Irma » Giaretta — Duetto nell'opera « Aida » Verdi — Walzer « Fiorellino » Bòres — Pot pourri nell'opera « Carmen » Bizet — Galop « Treno diretto » Carlini.

Lezioni di francese, piano e canto — Una distinta signora, vedova, colle migliori commendatizie dell'Accademia di Francia in Roma, offre di di dar lezioni a domicilio. — Rivolgersi al portiere del palazzo in piazza Poli 197.

Olio di Sabina. — Gran deposito in Via del Seminario N. 99 delle proprietà Ginocchi. Vendita all'ingrosso ed al minuto a prezzi mitissimi. Specialità per olio da ardere. Grandi vantaggi ai venditori.

Occasione per affitto di villeggiatura salubre ed economica in primavera ed estate. Elevazione m. 700. Distanza Roma 4 ore. Trattative via Cernaia 20, Studio.

Ragioniere — A qualunque azienda, ditta esercente, che avesse bisogno della tenuta dei libri, contabilità ecc, per qualunque ora del giorno possiamo raccomandare un ottimo ragioniere, che non ha pretese ed offre le maggiori garanzie morali. Rivolgersi alla direzione del *Popolo Romano*.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie del naso, gola, orecchio all'Università di Napoli, nel suo gabinetto in via del Corso Vitt. E. 16, presso piazza Gesù, dà consultazioni tutti i giorni dalle 9 1/2 alle 4 1/2 pom.

Malattie d'occhi. — Il dott. cav. Bonagente, prof. d'oculistica, via Frattina, 34 — Consulti privati dalle ore 11 all'1 pom.

Cercasi appartamentino di quattro a cinque vani e cucina con terrazzo a livello, esposto a mezzogiorno, nelle vicinanze di Fontana di Trevi. Offerte con prezzo in lettere a C. P. presso il *Popolo Romano*.

Per Locomobili e Trebbiatrici della Casa Clayton, rivolgersi alla Ditta Ing. L. Rinaldi e C., Roma, Via Nazionale N. 189

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 3 alle 5 pom.

TEATRI DI ROMA

Valle. — « *Lu palazzo de li guai* » commedia nuovissima di E. Scarpetta.

Quattro atti non ancora finiti un quarto d'ora dopo la mezzanotte; e dei quattro, due che si somigliano per la solita camera a quattro porte e le solite quattro persone che si nascondono, anche quando, con tutta comodità potrebbero andar via...

Assolutamente questo *Palazzo dei guai* non sembra della mano stessa di colui che, come autore o riduttore, ha scritto *Miseria e Nobiltà* e rallegrato il pubblico con la *Nutriccia* e il *Romanzo di un farmacista povero* avanti altri adattamenti e rifacimenti fortunati. L'intreccio è povero e nessuna situazione vi obbliga a una di quelle risate che hanno fatto dello Scarpetta uno degli uomini più benemeriti dell'umanità; si ride ogni tanto; ma non basta qualche risata a fare una commedia; e lo Scarpetta lo sa meglio degli altri, egli che è avvezzo ai successi e parecchi ne ha meritati.

Difficilmente si può riunire un complesso di artisti pari a quelli che sono al Valle riuniti; ma il *Palazzo dei guai* non è fatto perchè il Pantalena, la Di Crescenzo e gli altri sembrino quello che sono; ciò non ostante lo Scarpetta e i compagni suoi fecero prodigi — e vi riuscirono — per puntellare alla meglio il *Palazzo dei guai*, che pare uno dei palazzi napoletani delle vicine sopra Toledo, da quando hanno incanalato l'acqua del Serino.

E solo per questo, e per nient'altro, il *Palazzo dei guai* non è riuscito a cadere.

Argentina — Alla seconda rappresentazione dell'*Aida*, che senza esagerare potrebbe chiamarsi la prima, la sala del teatro era affollatissima.

Scomparendo quelle poche incertezze dell'altra sera, gli artisti tutti dettero al capolavoro verdiano un rilievo bellissimo, e sfoggiando delle loro qualità, si fecero applaudire continuamente.

Il Lucignani in specie, cantò tutta la sua parte con uno slancio, calore e passione non comuni, e i suoi pregi furono assai apprezzati dal pubblico. A lui toccarono le principali feste e dovè bissare la romanza « Celeste Aida. »

Stasera terza rappresentazione.

Nazionale — Una sala bellissima gremita di pubblico scelto ed elegante iersera per la seconda della *Carmen*.

Il grandioso successo riportato alla prima rappresentazione ebbe splendida conferma e gli applausi si succedevano agli applausi, tutti caldi e sinceri per la signora Novelli, per il Perez, che cantò assai meglio, in specie nei primi due atti, per il Buti, per la Tescher e tutti gli altri. Parecchi *bis*, fra i quali quello del preludio dell'ultimo atto, eseguito egregiamente dall'orchestra, così valorosamente diretta dal Sebastiani.

Stasera alle 8 1/2 altra replica.

Quirino — *Le Sirene* ritrovarono iersera nel pubblico accoglienza simpatica e festosa, tanto che quest'oggi si replicano in entrambe le rappresentazioni.

Al ***Manzoni*** oggi la compagnia equestre Marasso eseguirà un programma variato e grandioso ed al ***Metastasio*** andrà in scena *Pippo Tamburri* con la *Santarella*.

Politeama Reale — La prima rappresentazione della Giostra dei bufali e delle vaccine non poteva dare risultati migliori.

E' uno spettacolo indovinatissimo ed eseguito tanto bene che scuote, interessa, anima e vi fa provare delle belle emozioni.

In specie nelle giostre colle vaccine, i *toreros* sono di un coraggio ammirabile: essi dopo avere infastidito ben bene la vaccina riuscendo quasi ad inferocirla, con uno slancio sorprendente le si gettano sopra atterrandola!

Oggi la giostra si ripeterà alle 3 1/2 ed alle 8 1/2.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (1.a sera di 1.o giro) — *Aida* — ore 8 1/2.
Nazionale — *Carmen*, ore 8 1/2.
Valle — *Lu palazzo de li guai* ore 9.
Quirino. — *Le Sirene* — ore 6 e 9.
Manzoni — Circo equestre, ore 6 e 9.
Metastasio — *Santarellina* — ore 6 e 9.
Politeama Reale — *Giostra dei bufali* — ore 5 1/2 e 8 1/2.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Teatro Meccanico Cardinali tutti i giorni due rappresentazioni ore 6 1/2 e 9. - I festivi tre rappresentazioni ore 4 1/2 - 6 1/2 e 9.
Grand'Orfeo — Variato ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 9.

Vendita all'asta di fondi in Roma

Il sottoscritto notaio rende noto, che lunedì 28 marzo corrente, alle ore 12 meridiane, avrà luogo nel suo Studio in Roma, in via del Tritone, n. 183, (presso la Chiesa dell'Angelo Custode) l'asta pubblica sui prezzi qui appresso indicati, per aggiudicare al migliore offerente i fondi siti in Roma, dei quali segue la descrizione, divisi nei quattro lotti seguenti:

1° Casamento compiuto avente la superficie di m. q. 1580, con la fronte principale sulla piazza Cola di Rienzo, per L. 465,340.

2° Casamento compiuto avente la superficie di m. q. 953, con fronti sulle vie Tacito e Plinio, per L. 276,467.

3° Area e sovrapposto fabbricato incompiuto in angolo sulle vie Giulio Cesare e Fabio Massimo, avente la superficie di m. q. 2484,28, diviso in tre corpi, aventi le estensioni rispettive di m. q. 536 - 1080 ed 818 per complessive L. 224.110,96.

4° Corpo di fabbricato diviso in due, per complessive L. 101.204, cioè:

a) casa al vicolo della Palma, civici numeri dal 23 al 31.

b) casa al vicolo dei Vecchiarelli, al civico numero 40.

Dette vendite, che hanno luogo a richiesta del signor avv. Giovanni Miragoli, domiciliato in Roma, in via Nazionale, n. 172, curatore definitivo del fallimento della Ditta Aureli e Montanari, alla quale appartengono i tre primi lotti sopra descritti, appartenendo il quarto ed ultimo descritto, al signor Massimino Montanari, sono sottoposte a tutte le condizioni enunciate nel bando relativo notificato e pubblicato a senso di legge, e quindi non potranno concorrere all'asta, se non coloro che prima della stessa avranno depositato nelle mani del sottoscritto il decimo del prezzo e l'importo delle spese, nel modo dettagliato nel bando, il quale, unitamente agli altri documenti relativi è ostensibile nell'indicato studio notarile tutti i giorni a chiunque ne faccia richiesta.

Roma, li 12 marzo 1892.

Umberto Serafini.

Amatori di Antichità

Nel giorno 14 del corr. marzo ad un'ora e mezza pom. incominceranno **5 grandi vendite** della cognita collezione di quadri antichi e moderni, delle principali scuole, nonchè di una variata collezione di oggetti di arte antica; cioè **merletti, stoffe, ori, argenti e curiosità.** Le vendite avranno luogo in via Bocca di Leone N. 25, piano nobile.

I cataloghi si distribuiscono nella Galleria stessa, nella libreria Spithoever e nel negozio Innocenti via del Babuino, 77.

Sabato 12 Esposizione privata - Domenica 13 Esposizione pubblica dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

D'AFFITTARSI nel palazzo del Conte Caprara, via Venti Settembre, N. 11, due bellissimi appartamenti, al quarto piano, di 10 ambienti ciascuno.

Nelle famiglie dove vi sono bambini è sempre necessario l'uso dell'EMULSIONE SCOTT per il loro sviluppo fisico ed intellettuale.

(*Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni*).

Ho amministrato l'*Emulsione Scott* ne' bambini rachitici e scrofolosi, e negli adulti affetti da bronco-alveolite caseosa.

Posso con piacere affermare che essa, a preferenza dell'ordinario olio di fegato di merluzzo, è meritevole di raccomandazione e per la facile digeribilità e per la sua efficacia.

Dott. M. DELLO STROLOGO
Medico dell'Ospedale Civile di Livorno.

Burro Alpino Volete Burro fresco, puro, finissimo? Spedite L. 7,50 con vaglia o lettera raccomandata, esclusivamente al *Nob. Sig. Francesco de Manzoni in Agordo* e riceverete per pacco postale franco di porto a domicilio 2 chili e mezzo di Burro di ottima qualità preparato con tutti i precetti della scienza e condizionato con ogni cura ed eleganza.

La Latteria de Manzoni, ch'entra nel decimo anno d'esercizio, fu la prima ad introdurre le spedizioni a pacchi postali, fu più volte premiata e si onora di avere i migliori attestati di lode dalla numerosa e rispettabile sua clientela.

DENTISTERIE AMÉRICAIN à ROME
Dents et Dentiers
tout à fait identiques comme usage, durée ed aspecto, aux plus belles dents naturelles.
Opérations Dentaires
sans la moindre douleur ni malaise, sans endormir, par un nouveau procédé complètement efficace et inoffensif.
F. et A. Pellegrini
CHIRURGIENS - DENTISTES
ROME — 92, Place S. CLAUDIO - ROME

NOVITÀ in CARTA da tappezzeria Corso, 264 — **Le più grandi novità** in tutti i prezzi ed il più completo assortimento di *Carte da parati* trovansi nel grandioso Deposito del signor **CARLO TERLIZZI**, Corso 264 Palazzo Odescalchi. Prezzi modici da non temere concorrenza. Articoli delle primarie fabbriche estere e nazionali. Trasparenti, bacchette, ecc.

OREFICERIA
DI
A. Serafini Fracassini
Via de' Pastini, 8
Via degli Orfani, 84, 85, 86
Liquida al prezzo di costo
PER TRASFERIMENTO
— PREZZI FISSI —

Albergo e Pensione d'Oriente e di Venezia
Roma - Via del Tritone N. 80 - Roma
Ristorante alla carta. Colazione L. 2,50. Pranzo L. 4 (vino compreso). Camere e servizio da L. 2. Omnibus dell'Albergo all'arrivo gratis.
F. Donzelli.

Ultime Notizie

Questa mattina consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re.

Ieri sera è partito per Napoli S. A. R. il Principe ereditario.

Questa mattina, alle ore 10, arriva in Roma S. A. R. il principe Vittorio Emanuele Conte di Torino, secondogenito del principe Amedeo.

Ieri mattina Consiglio dei Ministri alla Consulta. Argomento principale di discussione « la situazione finanziaria. »

Vuolsi che l'on. Di Rudinì intenda ritirare la legge consolare, che trovasi in istato di relazione innanzi al Senato.

La Camera di ieri.

Dopo un incidente non privo d'importanza, perchè spalancò addirittura — in seguito ad un battibecco fra gli on. Cavallotti ed Imbriani — la crepa che da tempo si era manifestata nell'estrema sinistra, la Camera continuò a discutere la politica finanziaria del ministero.

Parlarono gli on. Ellena, Prinetti ed Arbib. I due primi, applauditi.

L'on. Ellena, il cui discorso, assolutamente superiore, durò due ore, fece una acutissima analisi di tutta la nostra situazione finanziaria, sostenendo la tesi che bisogna conoscere il male in tutta la sua crudezza per poter trovare i rimedi adatti ed efficaci.

I lavori del Senato.

L'on. senatore Scelsi è stato nominato relatore dei due disegni di legge sulla P. S.

Martedì è convocata la sotto commissione del codice penale militare.

Amministrazione dei tabacchi

La *Tribuna* ha annunziato il proposito della Direzione delle Gabelle di sopprimere le sigarette estere da 4, 6 e 8 centesimi.

Questa notizia che alcuni giornali hanno erroneamente ritenuta per un comunicato delle Gabelle, è infondata.

Le sigarette da 4 e da 6 sono abolite fino dal settembre sebbene se ne trovi ancora qualche partita in commercio ad esaurimento di scorta: per quelle da 8 non c'è alcuna innovazione.

Nella R. Marina

Il tenente di vascello Biancardi è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego per gravi mancanze in servizio.

Il tenente di vascello Carabona imbarca sul *Lauria*.

Il capitano di corvetta Orsini assume la responsabilità della *Lombardia* in sostituzione del capitano Coen che imbarca quale ufficiale in secondo sul *San Martino*.

Il capo-macch. di 1. cl. Mauro è destinato a Livorno per il montamento della macch. *Umbria*.

INFORMAZIONI ESTERE

Trattati di commercio.

(S) **Lisbona**, 11. — *Camera dei Deputati* — Si approvano definitivamente le tariffe doganali, che saranno presentate lunedì alla Camera dei Pari.

(S) **Berna**, 12. — Nella seduta di martedì sarà concretata la Nota da inviarsi al governo francese.

GERMANIA

(S) **Monaco di Baviera**, 12 — Fu inaugurato solennemente oggi il monumento eretto in onore dell'esercito a spese del principe Reggente.

Erano presenti il principe Reggente, i principi, i generali, le truppe della guarnigione e deputazioni dell'esercito.

Il principe Reggente pronunziò un breve discorso.

Il ministro della guerra ringraziò S. A. per l'erezione del monumento.

La cerimonia finì con una rivista delle truppe fra vive acclamazioni.

(S) **Berlino**, 12 — Il *Reichsanzeiger* pubblica una lettera diretta dall'Imperatore al Ministero, nella quale S. M. dice che crede giunto il momento di sospendere la confisca del patrimonio del Re Giorgio di Annover.

Nello stesso numero il *Reichsanzeiger* pubblica una lettera diretta il 10 corr. all'Imperatore dal Duca di Cumberland, il quale dichiara nuovamente che è ben lungi dalle sue intenzioni qualsiasi intrapresa che possa turbare o minacciare la pace dell'Impero tedesco o degli Stati che esso comprende, e che egli non approverà mai l'impiego dei mezzi di cui dispone, per intraprese ostili alla Monarchia prussiana.

FRANCIA

(N) **Parigi**, 12, 3,30 pom. — Il tribunale di commercio pronunziò il fallimento del senatore Larcinty (conservatore), che aveva grandi piantagioni di zucchero nella Martinica.

Larcinty è ricorso in appello.

(S) **Parigi**, 12. — Il *Temps* pubblica un *entrefilet*, nel quale smentisce e confuta le accuse od insinuazioni relative all'intervento personale del presidente della Repubblica, Carnot, in qualsiasi affare pubblico e specialmente nei negoziati tra la Francia e la Santa Sede.

UN ATTENTATO COLLA DINAMITE.

(S) **Parigi**, 11. — Alle ore dieci pom., in una casa del Boulevard Saint-Germain, vi fu un'esplosione, probabilmente dovuta ad una fuga di gas.

L'esplosione produsse emozione nel quartiere, dove si attribuisce agli anarchici, perchè fra gli inquilini di quella casa vi ha Benoit, consigliere alla Corte di appello che, a quanto si dice, ebbe ad occuparsi dell'affare degli anarchici di Saint-Denis. Tuttavia l'inchiesta non è ancora terminata.

I danni prodotti dall'esplosione sono gravissimi. I muri sono screpolati come se fossero stati bersaglio di mitraglia. Un buco enorme è stato trovato nel pavimento del secondo piano. Un cameriere rimase ferito ad una mano ed alla faccia.

L'esplosione fu intesa in un raggio di mezzo chilometro.

(S) **Parigi**, 12. — L'esplosione della casa del Boulevard Saint Germain, fu causata da una bomba caricata con ferro polverizzato i cui resti vennero ritrovati nei buchi del muro.

Il prefetto di polizia, Lozé, ed il giudice istruttore, Anquetil, fecero una inchiesta il cui risultato non è ancora conosciuto.

Si crede che si tratti veramente di un attentato degli anarchici contro il consigliere della Corte di appello, Benoit, che era assente.

E' probabile che l'autore dell'attentato abbia approfittato dell'uscita della portinaia per deporre la bomba sulla scala.

Il portinaio non vide passare alcuno. Quando, dopo l'esplosione, egli volle salire, la scala si sprofondò sotto di lui.

(S) **Parigi**, 12. — Il giudice istruttore, il commissario di polizia ed il capo del laboratorio municipale continuarono oggi, recandosi sui luoghi, l'inchiesta circa l'attentato colla dinamite contro la casa del Boulevard Saint-Germain.

Dall'esame dei frammenti risulta che lo scoppio fu prodotto da una scatola cilindrica contenente due chilogrammi di dinamite e mitraglia. Era una vera macchina infernale. E' un miracolo se l'esplosione non ha cagionato accidenti di persone.

(N) **Parigi**, 12, 2,32 pom. — La casa del Boulevard Saint Germain, ove avvenne l'esplosione, appartiene al conte Montesquieu-Fezenzag. Al primo piano abitava un certo Bresson, giudice del tribunale di commercio a riposo. Si credeva dapprima che l'esplosione fosse avvenuta nella cantina, ma un esame dei luoghi dimostrò che essa avvenne sul pianerottolo del primo piano. Le porte dell'appartamento di Bresson furono divelte dai cardini. Un lampadario che pesava circa cinquanta chilogrammi cadde a terra; l'appartamento di Bresson è ingombro di macerie. Questi al momento dell'esplosione non era in casa; sua moglie che era a letto non si è fatta alcun male. Il cameriere fu ferito abbastanza gravemente. La scala è stata molto danneggiata. Tutti i vetri delle case vicine andarono in pezzi. Il panico è molto vivo nel quartiere.

— Benoit, consigliere della Corte d'appello, che abita al secondo piano della casa in cui avvenne l'esplosione e che presiedette l'anno scorso il processo degli anarchici, rispose, ad un redattore che gli chiedeva se credesse che l'attentato fosse diretto contro di lui: « Perchè contro di me? Non è mia colpa se gli anarchici sono stati condannati. Io ho presieduto il dibattimento senza la minima passione. Non vedo perchè dovrei essere oggetto di una vendetta. Non ho mai ricevuto nè un avviso nè una minaccia.

(N) **Parigi**, 12, 5.5 pom. — La polizia non ha scoperto alcuna traccia degli autori dell'esplosione al *boulevard Saint-Germain*. Credesi che la dinamite provenga dal recente furto avvenuto a Soisy-sous-Etiolles.

In seguito all'esplosione, il ministro presenterà prossimamente alla Camera un progetto di legge tendente a proporre che sia punita la distruzione degli immobili con sostanze esplosive.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 12. — I giornali constatano che il voto della Camera dei Comuni di ieri, sulla mozione Mac' Neil, costituisce uno scacco pel gabinetto Salisbury.

Il *Daily News* dice che, nei circoli ministeriali, si attribuisce a tale voto una seria gravità.

Il *Times* e lo *Standard* criticano il voto della Camera, ma riconoscono la disfatta del governo.

(S) **Londra**, 12 — L'annunziato sciopero dei minatori del Nord dell'Inghilterra è incominciato oggi.

I principali opifici metallurgici della città e del distretto di Bolton sono chiusi in seguito all'alto prezzo del carbone.

(N) **Londra**, 12, 5.20 pom. — Stante la probabilità che, in seguito all'aumento dei prezzi del carbone, questo venga importato dall'estero, la Federazione dei minatori cerca di persuadere i portatori di carbone dei porti del Tamigi e della Tyne di mettersi in isciopero per impedire lo scaricamento del carbone. In tal caso si prevedono gravi conflitti. La situazione creata dalla cessazione del lavoro dei minatori, è molto grave e peggiorerà in seguito all'immenso disagio della classe operaia, risultante dalla chiusura di molte officine ed altri stabilimenti industriali, a causa della mancanza di carbone.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 12. — La *Gaceta* pubblica un Decreto che nomina l'ammiraglio Beranger, ministro della marina, e un altro decreto che proibisce la fabbricazione dei vini artificiali.

Le inondazioni cominciano a diminuire.

STATI BALCANICI

(S) **Bucarest**, 11. — *Camera.* — Il ministro delle finanze, Gheormany, presentò il progetto del bilancio per l'esercizio 1892-93 che incomincia col 1° aprile.

Le spese e le entrate si equilibrano in franchi 179,700,000.

(S) **Belgrado**, 12 — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la rinunzia di Re Milano alla cittadinanza serba.

Il relativo documento della Prefettura di Belgrado ha la data del 4/16 ottobre 1891 ed è controfirmato dai ministri dell'interno e degli esteri.

Tale pubblicazione provoca una sorpresa generale, sia per la forma che per la data, e perchè la Scupcina non si è ancora pronunziata sulla rinunzia di Re Milano e perchè esiste, in seno al Consiglio di Stato, una divergenza di pareri riguardo all'ammissibilità di simile provvedimento.

I giornali dichiarano che la rinunzia di Re Milano è inammissibile perchè costituisce una violazione o per lo meno una modificazione della Costituzione.

GRECIA

(S) **Atene**, 12. — Si annunzia che il governo ha concluso un prestito di 11,000,000 di dramme in oro colle Banche locali, al 6 0/0.

Il governo riconosce la necessità dello scioglimento della Camera, essendo convinto che non vi avrebbe la maggioranza. Però attenderà la fine della proroga della Camera, onde presentarle il nuovo bilancio, che sarà il programma elettorale del ministero.

Notizie varie.

(S) **New-York**, 12. — Il *New-York Herald* annunzia che una tempesta si forma nelle isole Bermude.

Borse e Mercati

Roma, 12 marzo 1892.

Mercato sempre più debole in seguito alla tendenza sfavorevole dei mercati esteri.

La Rendita esordita a 92,10 e 92,07 cede in chiusura a 91,92 1/2 mentre il contante si trattò da 91,85 a 91,90.

Le Generali ebbero attivi scambi a 320,50 circa.

Le Immobiliari dopo 181 vengono cadute a 179.

Il Risanamento trovò danaro a 141 restando così domandato.

Le Meridionali pagate 615 chiusero 614 a 615.

Deboli le Azioni Acqua Marcia a 1110 e il Gas a 785 restando ambedue in lettera.

Le Condotte furono pagate 251 e gli Omnibus a 112,50.

I cambi furono quotati senza variazione: Francia 103,90 — Londra 26.

Ore 4,20. — Mercato continua debole. Rendita 91,87 a 91,85 — Generali 320,51 — Immobiliari 175,50 — Risanamento 142 — Mobiliare 367,50 — Meridionali 616 — Acque 1105 — Condotte 252 — Omnibus 114 — Gas 781.

BORSE ITALIANE. — 12 Marzo 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 07	91 87	92 —	92 10
Id. fine	— —	92 05	92 07	— —
Az. B. Naz.	1310 —	— —	1305 —	— —
» Mobiliare	371 —	— —	370 —	369 —
» B. Generale	320 —	320 —	— —	— —
» ferr. Medit.	481 —	481 50	481 —	— —
» » Merid.	615 —	616 —	616 —	617 —
» B. di Torino	— —	— —	317 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	71 — 70	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	179 1/2
» Tiberina	— —	— —	38 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	84 —	— —
» Nav. Gen.	310 —	310 50	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	— —	290 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 50	— —	— —
id. Merid.	— —	306 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	479 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	485 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	503 50	— —
Francia vista	104 20	104 15	104 17	104 20
Berlino id.	128 50	128 60	— —	— —
Londra a 3/m	26 26	26 25	26 06	26 04

Parigi, 12, 3,18 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	96 85	96 80	96 62
» 4 1/2 0/0	105 20	105 20	— —
italiana 5 0/0	87 92	87 80	87 85
turca	19 25	19 20	— —
spagnuola	57 5/8	57 3/4	58 02
russa nuova	76 —	75 15/16	— —
portoghese	26 15/16	27 —	27 06
ungherese	— —	91 3/4	— —
Egiziano 6 0/0	485 5/8	485 5/8	— —
Banca di Parigi	615 —	616 1/4	— —
Banca di Sconto	— —	155 —	— —
Banca Ottomana	— —	586 1/4	— —
Credito Fondiario	— —	1197 —	— —
Azioni di Suez	— —	2720 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	7287 —	7225 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	588 3/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/8	— —
su Londra	— —	25 21	— —
su Madrid	— —	— —	19 25
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 12, 5 pom. (fonte francese) — Debutto cattivo dietro persistenza offerte in *exterieur* e italiano. Ferrovie spagnuole offertissime dietro forte rialzo del cambio. Russi più deboli. Oriente in reazione sul rublo. Chiusura calma senza affari.

(N) **Parigi**, 12, 9,57 pom. — (Fonte italiana). 96,82 — 25/25 — 45/10 — 87,82 — 52/50 — 75/22 — 19,22 — 586 — 58,03 — 106/5 — 446,87 — 8/10 — 27,06 — 66 1/4 — 93 5/8 — 76 — 615 — 773 — 2720 — 1200 — 72,25.

Vienna, 12 calma	11	12	**Londra**, 12 chiusura	12	12
Mobiliar.	305 75	306 62	N.i Cons.	95 15/16	95 15/16
B.aust.arg.	110 80	110 80	Italiana	87 3/8	87 3/16
Id. carta	94 40	94 42	Turca	19 —	19 —
N.li d'oro	9 44	9 46	Egiziano	96 1/2	96 1/2
C. Londra	118 50	119 —	Argento	41 5/16	41 1/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. - Ritirate st.

Berlino, 12 debole	11	12	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Italian. s.	88 20	88 10	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine m.	88 10	87 90	Francia	3 per 0/0
Mediter.	90 60	90 90	Inghilterra	3 per 0/0
Rublo	207 —	206 75	Germania	3 per 0/0
C. a 3 mesi	20 32	20 32 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 12 marzo, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 6000
Importazioni del giorno . . . . . » » 3000
TENDENZA: ferma

Havre, 12 marzo, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 6000
TENDENZA riservata per f. marzo » 44 75

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 7000
TENDENZA calma Tendenza per f. marzo 92,—

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 64,75

Anversa, 12 marzo, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. 70 —
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . » 65 40

New-York, 12 marzo. Petrolio St. *White* . . Fr. 6 45
Filadelfia, » » » » » » 6 40

Parigi, 12 marzo, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	54	20	55	10	sostenuta
Avena	14	25	14	50	calma
Olio di colza	54	50	55	25	ferma
Spiriti	47	—	46	50	calma
Zuccaro raffinato	105	—	105	—	

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI
Roma: dal dì 6 al dì 12 marzo 1892

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 35	1 45
Bovi e vacche da erba	»	1 30	— —
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 80	1 90
Suini della provincia romana	»	1 17	—
Suini bianchi di Napoli	»	1 23	— —
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	Quint.	27 50	— —
Grano id. id. 2.	»	27 —	27 50
Grano duro indigeno	»	[illegible] —	[illegible]
Granone id. 1 q.	»	16 —	—
id. 2. q.	»	15 65	15 [illegible]
Caffè Jacquemel e Gonaives	»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Bahia	»	235 —	243 —
Burro dell'agro romano	Quint.	340 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	340 —	— —
Burro Alpino	»	370 —	— —
Formaggio pecorino vecchio	»	166 —	— —
Formaggio pecorino nuovo salato	»	176 —	— —
Uova in partita dazio compreso	Cento	[illegible]	6 —
Olio d'oliva fino	Litro	1 —	1 [illegible]
Olio d'oliva mercantile 1. q.	»	— 90	[illegible]
Olio d'oliva mercantile 2. q.	»	— [illegible]	— —

Visto: Il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Il Presidente
della sezione dei mediatori di merci
ALBERTO CARACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Ella credè che il momento fosse propizio, e cercò di aprire la porta.

Vi riescì, ma quindi sorpresa la rinchiuse lasciando solo una fessura per vedere ciò che accadeva di fuori.

Il più strano colpo d'occhio le si offrì.

Tutto il luogo circostante era illuminato da fiaccole, ad ogni punto delle rupi: vicino alla croce ve n'era una, ed altre presso l'altare di mezzo e sul palco, che Maria avava visto prima.

Questo era adesso ornato con una coperta porporina e ghirlande intrecciate rozzamente con spine e fiori di siepe che gli si avvinticchiavano intorno.

Più in alto stava appesa l'immagine che era stata portata in processione; la Santa Vergine che si china devotamente sul monaco S. Felice, il quale le stende con fervore le braccia.

Due uomini giovani ancora, vestiti da monaci, stavano ai lati dell'altare, e pregavano in silenzio, al chiarore rossastro delle fiaccole, che illuminava i loro tratti.

Maria, non ostante il cambiamento di costume, riconobbe subito uno di essi, all'espressione di violenta sensualità, che si era impressa tanto profondamente nella sua memoria.

Era l'allegro ufficiale di Sua Maestà, ora avvilito e domato dalla malattia sofferta, dai digiuni, dal fanatismo, don Ignazio Loyola, era più che mai moralmente esaltato.

Il secondo monaco invece, il giovane Francesco Haver, era di una figura affatto differente e caratteristica. I suoi tratti denotavano una intelligenza straordinaria, e l'arditezza espressiva dei suoi sguardi prediceva l'ascetismo senza parole. L'ascendente che scorgevasi dalla sua fisonomia, unito alle qualità di Loyola, facevano preconizzare quale audace e mondiale sistema sarebbe stato immaginato nelle silenziose colline di Guipuzcoa.

I due monaci uffiziavano sempre la messa notturna; la gente stava inginocchiata, parte nascosta dagli spalti delle rocce, e parte pittorescamente illuminata, e soltanto presso l'altare, servendo la messa, e muovendosi fra le nuvole dell'incenso, stavano alcune persone privilegiate, che destarono vivamente l'interesse di Maria.

Una di esse, inginocchiata più vicino all'altare, era immobile come una delle statue da monumenti funebri: era la strega. Dall'altra parte una bella ed attraente donna, Elisabetta Rosella, che portava con alquanta civetteria il cilizio sulle sue belle spalle; infine davanti ad esse una giovane e vivace coppia, faceva oscillare i turriboli, rappresentati da due crani; erano Astasio e Luz. Maria potè a stento trattenersi dal chiamarli per nome. La prima parte della messa era finita, e Ignazio Loyola montò sul pulpito.

Egli fece al popolo la prima predica gesuitica, della quale è impossibile descrivere l'affascinante effetto.

Alla fine, l'estasi dell'uditorio, per la maggior parte composto di donne, divenne così animato, che le danze che fecero intorno all'altare, dopo finita la cerimonia, riportava con la mente all'epoca delle solennità religiose degli antichi.

Astasio e Luz soltanto non vi prendevano parte, ma sembrò a Maria di vedere le loro ombre dolcemente intrecciate, e protette da una rupe sporgente.

Non potendo uscire dalla camera, Maria si vide nella necessità di aspettare.

Un'ora dopo, la piazza era di nuovo completamente deserta.

La Comunità dei Gesuiti con l'immagine della Vergine, accompagnata da fiaccole, era ritornata nello stesso ordine al castello di Loyola, e la pallida luna appariva, dove poco prima la luce delle fiaccole aveva illuminato una delle più esagerate scene di fanatismo.

Maria però non aveva potuto osservare, che Francesco Haver soltanto era alla testa della Comunità, e che Ignazio invece era rimasto indietro con la Beata.

Essi stavano ambedue davanti alla porta della caverna, Loyola pronto ad entrarvi, e la strega con l'intenzione di opporvisi.

— Non avete voi promesso, don Ignazio, di non entrare mai di notte nella mia caverna? La vostra salute è ancora debole, e l'aria umida che ivi spira potrebbe nuocervi. Tornate indietro.

Loyola, meravigliato di vedere che la Beata si opponeva con tanta energia, la guardò ironicamente.

— Sei tu pazza, Beata, di voler fare a me delle prescrizioni? Io ho bisogno del tuo decotto per un'ammalata.

— La bevanda non è ancora preparata, disse la strega, mettendosi davanti alla porta. Posso portarvela io stessa; le erbe bollono tuttavia, e ancora non ho pronunziato le formule necessarie.

— Le dirò io, disse con impazienza Ignazio, ed entrò tosto nella caverna. Impossibile sarebbe il descrivere la sua sorpresa, quando vide Maria, che egli riconobbe subito.

— Donna Maria Padilla! — mormorò, guardando ora lei ed ora la Beata.

— La *Senora* si è smarrita in queste parti, e desidera trovare per domani una sicura scorta per la prossima città, disse duramente la Beata, volendo far credere di non conoscere Maria.

— Non senza però aver prima accettato l'ospitalità nel castello Loyola, illustre *Senora*? domandò vivamente don Ignazio.

« Qui non potete rimanere; fra poco la mia lettiga verrà per condurvi a casa. Allorchè sarete riposata, avrete a vostra disposizione la guida per partire.

Nulla di più strano poteva vedersi, che il contrasto d'impressioni che si agitavano in Loyola.

Per alcuni istanti, nel rivedere quella donna, che fino a quel momento gli era così crudelmente sfuggita, si spengeva in lui la memoria di ciò che era accaduto, e ritornava un cavaliere, nei gesti, negli atti, e nelle parole; indi rimirando la monaca, e il luogo nel quale trovavansi, si rammentò del suo abito monacale, e de' suoi voti, non senza però pensare a formare una riunione con Maria, sotto altre forme.

Donna Padilla stava esitante. Doveva ella rimaner sola in quell'antro con l'essere fantastico che come l'istinto glielo avvertiva, odiava la sua presenza? Per quanto desiderasse d'evitare don Ignazio, ella credeva con certezza di ritrovare Astasio e Luz nel castello Loyola e niente sembravale più facile che di proseguire tutti uniti il viaggio.

L'unico mezzo di avvertire questi ultimi era di farsi vedere nel castello.

Ignazio comprese, al leggiero cenno del capo di Maria, che acconsentiva a seguirlo, ed esso, con un fiso e imperativo sguardo alla Beata, s'allontanò dalla caverna.

Quello sguardo significava: veglia sulla nostra prigioniera, se non vuoi esporti alla mia più terribile collera!

(Continua

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,10	8,5	10,30	1,12	4,20	11,35	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	9,15	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	9,15	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	3,55	10,30	....	....
Firenze	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9,40	11,50	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5,40	....	....	12,5	4,47	....	....
Frascati	7,05	9,30	....	12,10	2,55	6,	....
Anzio-Nettuno	6,40	10,—	....	5,15	....	....	....
Albano-Marino	7,15	9,45	....	12,55	5,—	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	....	....	2,25	6,55	7,28	8,45
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,35	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Firenze	12,25	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	8,15	....	2,50	10,40	....	....
Frascati	7,16	10,3	....	12,50	4,56	8,26	....
Nettuno-Anzio	8,42	....	....	2,25	6,58	....	....
Marino-Albano	7,58	10,21	....	3,35	6,30	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,45*	6,30a	9,30a	11,25a	4,47p	—,—	—,—	—,—
Tivoli a.	—,—	8,16a	11,9a	1,11p	6,33p	—,—	—,—	—,—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	2,45p	—,—	—,—	—,—	—,—
Roma a.	8,44a	10,41a	—,—	1,39p	5,30p	—,—	—,—	—,—

* *Questo treno si ferma a Bagni, ove giunge alle 6,56 a.*

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Macchine Ditta Koenig e Bauer, Lipsia.